

BOZZA

Strategia Culturale Istriana

CULTURA.PIKA

Strategia culturale congiunta dei Comuni di Pirano, Isola, Capodistria e Ancarano per il periodo

2021-2030

DICEMBRE 2021

INDICE

STRATEGIA: Buon vento

Prefazione dei Sindaci del Coordinamento P.I.K.A.

Vesna Mikolič, Il compito dell'arte istriana contemporanea in Slovenia: spostare i confini – conciliare l'inconciliabile

Mario Steffè, Temeljna načela identitete, kulture in jezikov prebivalstva nekega območja

1. STATO DELL'ARTE

2. L'ISTRA

3. LA CULTURA IN ISTRIA

3.1. Punti di forza, punti deboli, opportunità e minacce inerenti al settore culturale nell'area dei quattro Comuni (SWOT)

3.2. La situazione attuale del settore culturale per i quattro Comuni istriani

3.2.1. MUSICA

3.2.2. ARTI DELLO SPETTACOLO (TEATRO E DANZA)

3.2.3. ARTI VISIVE

3.2.4. ARTI CINEMATORGRAFICHE

3.2.5. MEDIA

3.2.6. EDITORIA, CULTURA DELLA LETTURA E ATTIVITÀ BIBLIOTECARIE

3.2.7. PATRIMONIO CULTURALE

3.2.8. ARTE INTERMEDIALE

3.2.9. INFRASTRUTTURE

3.2.10. COFINANZIAMENTO COMUNALE DEL SETTORE CULTURA

4. VISIONE, MISSIONE E OBIETTIVI

4.1. Visione

4.2. Missione

BOZZA

- 4.3. Obiettivi

5. AZIONI: ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA CULTURA.PIKA
 - 5.1. Azioni chiave per raggiungere l'obiettivo: **CREARE UNO SPAZIO DI CONDIVISIONE E COOPERAZIONE**

 - 5.2. Azioni chiave per raggiungere l'obiettivo: **AUMENTARE L'ACCESSIBILITÀ**
 - 5.3. Azioni chiave per raggiungere l'obiettivo: **CAPACITY BUILDING E PROMOZIONE DELLA QUALITÀ**
 - 5.4. Azioni chiave per raggiungere l'obiettivo: **RAFFORZARE I LEGAMI REGIONALI E INTERNAZIONALI**
 - 5.5. Azioni chiave per raggiungere l'obiettivo: **STABILIRE E ATTUARE LA SOSTENIBILITÀ**

6. COOPERAZIONE INTERSETTORIALE
 - 6.1. Integrazione delle strategie turistiche
 - 6.2. Integrazione dell'educazione culturale nel sistema educativo
 - 6.3. Promozione della sostenibilità nel settore culturale

7. RISORSE FINANZIARIE

8. CALENDARIO E PIANI DI ATTUAZIONE

9. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

10. CONCLUSIONI

BOZZA

Buon vento

Cultura.PIKA è la prima strategia culturale condivisa nonché il primo documento congiunto **dei comuni di Pirano, Isola, Capodistria e Ancarano**. La strategia è stata lanciata in occasione della candidatura dei quattro Comuni al titolo di Capitale Europea della Cultura 2025. Un'iniziativa, quest'ultima, che ha dato nuova luce a collaborazioni storiche nel campo della cultura, mettendo in evidenza come queste abbiano bisogno di venire aggiornate ed intensificate.

L'area dei Comuni istriani viene per molti versi percepita come una conurbazione unica, legata da esperienze e obiettivi condivisi. Nonostante la divisione amministrativa non rappresenti un ostacolo a legami storici, culturali e sociali, i quattro Comuni hanno sviluppato e mantenuto nel tempo identità ben distinte, che la strategia congiunta ambisce a consolidare ulteriormente, con il valore aggiunto del lavoro in rete, facendo sistema.

I sindaci dei Comuni di Pirano, Isola, Capodistria e Ancarano sono consapevoli dell'importanza di definire obiettivi partecipati di sviluppo della cultura per assicurare il futuro degli operatori culturali, degli artisti e di tutti i cittadini di quest'area.

Questa strategia è stata creata di concerto e con la collaborazione degli stakeholder culturali (enti pubblici, ONG, lavoratori autonomi del settore) con l'obiettivo di creare un documento fatto su misura, nel quale la cultura viene intesa come uno strumento d'integrazione dell'area compresa tra Pirano e Ancarano.

La strategia culturale istriana traccia così la rotta per i prossimi dieci anni. Elaborando piani di attuazione biennali, intendiamo definire più chiaramente i percorsi da intraprendere e gettare così solide basi per lo sviluppo culturale dell'area.

Comune di Pirano	Comune di Isola	Comune di Capodistria	Comune di Ancarano
Il Sindaco	Il Sindaco	Il Sindaco	Il Sindaco
Đenio Zadković	Danilo Markočič	Aleš Bržan	Gregor Strmčnik

Il compito dell'arte istriana contemporanea in Slovenia: spostare i confini – conciliare l'inconciliabile

Prof. Dott. Vesna Mikolič, Centro di ricerche scientifiche Capodistria e Università degli Studi di Trieste

Qualsiasi strategia culturale, compresa la strategia culturale istriana, deve, in conformità alle leggi e al programma nazionale per la cultura vigenti, definire in modo chiaro e puntuale le aree da valorizzare e i percorsi da intraprendere per garantire un bene pubblico come quello della cultura. La strategia culturale istriana è stata concepita con l'obiettivo di consolidare - come altre strategie simili – e di rafforzare il Sistema culturale in quanto tale, soprattutto se posto in relazione a governance di altri settori, mentre in un ambito più ampio sottolinea il ruolo di ciascun settore culturale e dei vari generi artistici. Gli obiettivi di tutte le strategie culturali riguardano questioni che si riferiscono all'organizzazione formale, al riconoscimento, alla valutazione e al finanziamento di programmi e progetti culturali. Il documento funge da base fondante per le azioni di promozione e potenziamento della cultura in una determinata area, nel nostro caso, in quella dei quattro Comuni istriani.

Per iniziare, è necessario sottolineare come il fenomeno globale della trasformazione digitale oggi definisca in maniera essenziale non solo il concetto di civiltà, ma anche tutto ciò che viene inteso come conquista culturale. La percezione della cultura - intesa sia come stile di vita che come creatività artistica - risulta ancora piuttosto tradizionale, nonostante la nostra visione del mondo, e di conseguenza anche dell'arte e della cultura, stiano subendo trasformazioni sostanziali. La promozione della sensibilità artistica avviene oggi secondo modalità molto diverse rispetto a quelle dell'era che ha preceduto la rivoluzione digitale. È per questo motivo che la produzione artistica contemporanea non potrà avere né particolare importanza né impatto rilevante sulla cultura, se non sarà in grado di trovare risposte intellettuali ed emotive autentiche alle domande di una società sempre più stratificata e individualista. Si tratta naturalmente di un problema globale, oggi, nel XXI secolo, ma che deve essere affrontato in primo luogo a livello nazionale e locale. Sono infatti proprio i modelli culturali che favoriscono il senso d'appartenenza individuale alla comunità e le attività artistiche volte a mettere in discussione, a superare e a plasmare questi stessi modelli. Di conseguenza, arte e cultura sono ambiti che creano i legami fondamentali di una società.

A questo punto è quindi necessario determinare in che modo la presente Strategia, legata a uno spazio e a una comunità particolari, ovvero parte dell'Istria nella Repubblica di Slovenia, differisca da documenti analoghi, nonché quali siano state e potranno essere in futuro le eccellenze culturali e artistiche proprie di quest'area. Parliamo, dunque, di un legame diretto tra le pratiche artistico-culturali e l'immagine di un territorio, la cui storia quantomeno multiforme accentua l'importanza dei processi di modellamento e rafforzamento dei sistemi di identità locali.

Nel secondo dopoguerra, in un frangente storico in cui le città costiere sono state meta di massicci flussi migratori provenienti dall'entroterra istriano (sia sloveno che croato), dal Carso, dal Litorale sloveno settentrionale, ma anche dall'entroterra sloveno in senso lato e più tardi dalla Jugoslavia intera, è stata proprio la cultura a fungere da elemento chiave della coesione sociale. I nuovi arrivati faticavano a identificarsi con un ambiente urbano dalle caratteristiche prettamente mediterranee e veneziane, mentre il patrimonio culturale rurale perdeva di valore agli occhi degli abitanti del luogo di pari passo col progressivo svuotamento delle campagne. Fu solo negli anni Ottanta, con l'incremento del tasso d'istruzione e con l'avvento di una nuova generazione nata in un clima sociale democratico, che iniziò a maturare una consapevolezza del valore del patrimonio culturale materiale e immateriale sloveno / slavo e italiano / latino di questi luoghi. Proprio gli artisti sono stati indispensabili promotori di questo variegato processo di sensibilizzazione all'identità istriana, *in primis* il complesso musicale Istranova e lo scrittore Marjan Tomšič, seguiti da molti altri ancora.

Oggi, la politica, gli esperti e l'opinione pubblica si trovano concordi nell'intendere la parte slovena dell'Istria come una peculiare area di contatto linguistico-culturale. Una prospettiva positiva, questa, che pone solide basi per una convivenza serena e una proficua collaborazione tra individui appartenenti alle diverse comunità, autoctone e alloctone, nazionali e culturali, del territorio. Essa favorisce, inoltre, la salvaguardia delle specificità locali in relazione alla realtà nazionale e globale. È chiaro, dunque, come la strategia culturale locale e l'azione politica che ne deriva debbano essere concrete, ma anche ben consapevoli dell'importanza di ricercare metodi innovativi per incentivare la produzione letterario-linguistica (slovena, italiana e di tutti gli altri idiomi parlati sul territorio) e delle altre discipline artistico-culturali, nonché la promozione della lettura tra tutte le generazioni, in particolar modo tra i giovani in quanto protagonisti della nuova società digitale. Devono inoltre

rivolgersi in modo molto concreto a tutti gli individui, alle comunità e ai gruppi sociali, ovvero alle diverse comunità nazionali, culturali, urbane, rurali, agli appartenenti a gruppi socialmente vulnerabili e, naturalmente, agli operatori e agli intermediari culturali afferenti ai diversi settori artistico-culturali, al fine di disinnescare ogni forma di rivalità, marginalizzazione e danneggiamento della propria identità individuale, poiché forti di quell'identità composita che caratterizza questo territorio. Di fronte alle mutate condizioni della società contemporanea, è compito delle politiche culturali trovare nuovi metodi per promuovere la collaborazione interculturale, interregionale, intergenerazionale, interdisciplinare e transfrontaliera tra i protagonisti del settore artistico-culturale appartenenti a diversi gruppi sociali, senza dimenticare quello che dovrebbe diventare a tutti gli effetti un elemento essenziale dei processi sociali contemporanei: il legame sinergico tra cultura, turismo, economia e attività sociali.

Risultato di conflitti sociali difficili, la storia dell'Istria offre una preziosa lezione su come lo stile di vita mediterraneo possa, da una parte, salvaguardare tradizioni culturali particolari e, dall'altra, conciliare l'inconciliabile per spingersi oltre confini dell'immaginabile. La strategia culturale congiunta dei quattro Comuni, già connessi a vari livelli, porta aria nuova e rappresenta una grande conquista per questo territorio. Sono convinta che in un'epoca come la nostra, caratterizzata dallo sgretolamento globalizzato di modelli sociali tradizionali, l'arte e la cultura della nostra regione possano raggiungere traguardi a livello mondiale e creare modelli sociali pacifici e umanistici.

Temeljna načela identitete, kulture in jezikov prebivalstva nekega območja

Mario Steffè, koordinator kulturnih programov Samoupravne skupnosti italijanske narodnosti Koper

Priprava strateškega dokumenta kulturne politike za določeno območje zahteva nevsakdanji in v osnovi daljnosežen napor kulturnikov, občanov ter tistih, ki ga bodo sprejeli. Povezan je namreč z idejno zasnovo in načrtovanjem razvojnih perspektiv z vidika njihove projekcije v prihodnosti. Lokalna uprava redko sprejme predpise, ki segajo bistveno dlje od trajanja njenega mandata, pričujoča kulturna strategija pa predstavlja eno od izjem. Še toliko bolj, ker so jo izoblikovale štiri občine, ki niso vzpostavile skupne regije, temveč so se podale na pot, ki temelji na doseganju sinergijskih učinkov, njen cilj pa je integrirati nekatere sektorje javne uprave in storitev v javnem interesu.

Opredeljeni proces je izredno pomemben tudi zaradi uveljavitve temeljnih skupnih značilnosti kulture tega območja. Vzpostavile so se skozi sobivanje in so širše zaznavne ter vzajemne, a vendar lahko postanejo predmet vnetih razprav in občasno tudi soočanj, ki vodijo do delitev in razcepa v procesu njihove analize ter objektivne in kvantitativne opredelitve. Njihova prva definicija nasploh v nekem programskem dokumentu tolikšnega dometa je torej zelo pomenljiva.

Na omenjeni poti se je smiselno opreti na kronološko analizo kulturnega razvoja tega območja, vsaj od časa po koncu prve svetovne vojne naprej, in postaviti v ospredje vrsto tem v skupnem interesu, po katerih se Istra, istrskost ter tukajšnje kulturno dogajanje pogosto razlikujejo od občega nacionalnega konteksta. Kljub temu velja opozoriti, da kulturniki prepoznavajo neko pomanjkljivost takšnega pojmovanja: heterogenost in drugačnost sami po sebi ne opredeljujeta perifernega kulturnega okolja in njegovih temeljnih načel oziroma tamkajšnjega umetniškega izražanja v primerjavi z domnevno homogenim nacionalnim kulturnim jedrom. Poglobljena refleksija te problematike in kolektivno prepoznavanje temeljnih značilnosti kulture istrskega območja sta se vendarle utrdila v procesu priprave skupne kandidature štirih občin za Evropsko prestolnico kulture 2025 in skozi izkušnjo strateškega načrtovanja ter projektne priprave besedil v razširjeni skupini piscev, umetnikov z različnih področij, prevajalcev in kulturnikov, ki so sebi in štirim občinskim upravam zastavili najpomembnejše vprašanje: kakšna je naša kulturna identiteta in kakšno kulturno ponudbo si predstavljamo v letu 2030?

Pridobljeni odgovori so bili večinoma upoštevani in razdelani med pisanjem kulturne strategije, na kratko jih lahko povzamemo z ugotovitvami, navedenimi v nadaljevanju. Za začetek – območje štirih občin je homogeno, zanj je značilna izrazita istrska identiteta. Njegovo prebivalstvo je ponosno na svojo etnično heterogenost, ki izhaja predvsem iz avtohtonih slovenske in italijanske narodne skupnosti, kasneje pa je demografsko sliko obogatilo priseljevanje iz ostalih delov Slovenije in iz nekdanjih jugoslovanskih republik. Večinsko slovensko prebivalstvo se zaveda tukajšnje italijanske skupnosti in njene istrskobeneške dediščine, vzpostavlja odnos z njo in se sooča z njenim značilnim umetniškim izražanjem. Še vedno pa je navzočih veliko predsodkov, ki izvirajo iz nedavne zgodovine. Spomin na razburkano dogajanje, ki ga je sprožil etnični in nacionalni konflikt v 20. stoletju, je še živ,

četudi v novi fazi, v kateri skupnost predeluje memorijo in travmo, ju preoblikuje in izvirno reflektira, pri čemer daje glas individualnim in kolektivnim spominom z namenom raziskovati možnost pomiritve, izhajajoč iz konfliktne preteklosti. Kulturno izražanje na tem območju torej pogosto tematizira konflikt, ki je v nasprotju z mirom, materialnost istrske pokrajine, kamen, morje, večjezičnost kot zahtevno, a nepogrešljivo vsakdanjo prakso, ki obenem tudi zaznamuje življenje na vsaj trojezičnem polotoku, poleg tega pa družbeni, kulturni in jezikovni fenomen novih priseljencev, globalni in digitalni svet, snovno dediščino območja ...

Zadnja se kaže kot ena od tem, okoli katerih je javni interes najbolj artikuliran in kjer prihaja do največjih razhajanj: po eni strani so zgodovinska mestna jedra privlačna, vendar sprožajo nenehne družbene razprave zaradi njihovih strukturnih omejitev, arhitektonskih ovir, problematike varstva in zaščite, temu pa lahko prištejemo še aktualni pojav urbane depopulacije in postopnega izginjanja vsebin iz zgodovinskih jeder obmorskih mest, zaradi česar se zdijo tako rekoč kot mesta z razglednic brez pravega življenjskega utripa. Razkriva se torej še ena od tem, ki so ključne za kulturo bivanja na našem območju: njena poudarjena sezonskost in previsoki življenjski stroški za družine s povprečnimi dohodki, s posledično postopno selitvijo aktivnega prebivalstva v primestja in v zaledje, kjer pa v primerjavi z mestnimi središči še vedno primanjkuje osnovnih storitev, vključno s kulturno ponudbo. Situacija je spremenljiva, težko jo je v nekaj povedih povzeti za človeka, ki je ni neposredno izkusil, bolje pa jo zaznamo, če jo predstavimo z nekaj posamičnimi podobami neposredno z območja. S tega zornega kota lahko lokalno kulturno produkcijo hipotetično povzamemo z nekaterimi njenimi najopaznejšimi manifestacijami: gledališka predstava na enem od koprskih trgov, razstava v eni od piranskih galerij, vaško praznovanje v zaledju, filmski večer na mednarodnem festivalu v Izoli, koncert ob morju v Ankaranu ...

Istra se ne prepozna v enem samem pisatelju, v eni glasbeni skupini ali enem umetniku, ki bi bil posebej reprezentativen za to območje v obdobju od konca prve svetovne vojne do danes. Za vsako kulturno in jezikovno skupnost so značilne različne izrazne oblike in referenčne točke. Vse pa zaznamujeta nekakšna razseljenost in razdrobljenost, tako zaradi boleče tematike eksodusa po drugi svetovni vojni kakor zaradi pridobitve nove družbene vloge in odgovornosti po razpadu nekdanje

Jugoslavije in nastanku nove samostojne nacionalne države; te zgodovinske mejnike je prinesel razburkan čas, poln epohalnih in občasno bolečih sprememb.

Če je individualna naloga umetnikov in kulturnikov ta, da – širše gledano – reflektirajo in interpretirajo realnost v svojih delih, potem imajo občinske uprave nalogo vzpostaviti normativni okvir in materialne pogoje, v katerih se to lahko dogaja. Posamezniki so nenehno iskali razmere, v katerih bi se lahko njihova ustvarjalnost razmahnila; na nekaterih področjih jim je uspelo doseči izvirnost in stopiti v korak s časom, na drugih pa so pretežno sledili umetniškimi in kulturnim vzorcem, ki so nastali drugod, jih predelovali in oživljali. Tako predelovanje in oživljanje je na perifernih območjih, kjer se je težko uveljaviti kot umetnik ali kulturnik, pogost pojav.

Naloga kulturne strategije ni samo odzvati se na kolektivno vprašanje raziskovanja naše identitete, temveč naj bi prej predstavljala nujen uvod vanj: strategija mora predvsem pokazati, v katero smer naj bi se premaknili, da bi dosegli rezultate, predvidene v srednje- in dolgoročnem obdobju. Kot pripadnik italijanske narodne skupnosti se lahko zgolj nadejam poglobitve in okrepitve interesa za specifičen položaj italijanske komponente na tem območju in njenih kulturnih dejavnosti. Ni odveč spomniti, da se med podaljšano krizo, kakršno je sprožila pandemija, večji pomen pripisuje strateškemu segmentom družbenega življenja in ekonomije, saj so od njih v glavnem odvisni viri, ki zagotavljajo trajnost javnega sistema tudi na lokalni ravni. Ne smemo pa narediti napake in podcenjevati ter zapostavljati sektorjev, kot so kultura in druge javno koristne družbene dejavnosti, bistvene tudi za etično in kvalitativno družbeno rast.

V tem nenaklonjenem kontekstu, ki ga zaznamujeta selekcija virov in drugačen razmislek o smiselnosti posegov, so najšibkejše in najbolj izpostavljene družbene skupine tiste, ki jim v največji meri preti preztje. Italijanska narodna skupnost, ki je manjšinska, je prav tako ogrožena. Zato je pomembno, da kljub trenutni krizi ne spregledamo njenih zahtev in pričakovanj na kulturnem področju.

Kot kulturnik poleg tega pričakujem izboljšanje infrastrukture za kulturno produkcijo v naših mestih in okrepljeno ter bolj pretehtano financiranje kulturnih dejavnosti ter projektov, pri čemer lahko z gotovostjo trdim, da pravi izziv predstavlja vzpostavitev modernih in učinkovitih infrastruktur na tem območju, kot tudi podpora okolišem in procesom kulturne produkcije, ki so zmožni zagotavljati delo prihodnjim generacijam. Samo s takšnimi izhodišči je v današnjem svetu mogoče razviti kakovostno kulturno produkcijo in sodobne umetniške prakse. Naj se uresniči prihodnost, v kateri umetniki in kulturniki postopoma dobivajo večjo tehnično in finančno podporo, saj bo to poživilo in okrepilo njihovo ustvarjalnost ter jim omogočilo preoblikovati naša mesta in jih vpisati na zemljevid kulturno zanimivih destinacij – tistih, kjer se kulturo da uživati in kjer se od nje da tudi živeti.

1. STATO DELL'ARTE

"La cultura non è un'attività separata dall'ambiente in cui vive. Gli artisti, gli esperti e coloro che la amano, sono legati a tutti i segmenti della società. Con il loro impegno creativo – nel quale si estrinseca il contenuto etico, estetico e concettuale delle loro creazioni – influenzano la vita sociale a tutto tondo e fanno luce su valori che trascendono il mero pragmatismo quotidiano. È quindi necessario superare una visione utilitaristica della cultura e dell'espressione artistica e lottare per acquisire la consapevolezza del fatto che qualsiasi forma di creatività, anche a prima vista "inutile" o non sempre comprensibile, è depositaria di un valore intrinseco. Grazie alle sue conquiste (individuali e collettive), la cultura è il motore dello sviluppo spirituale dell'umanità; le opere, il pensiero e l'atto creativo sono i portatori del significato della vita umana, costituito dalla bellezza e dalla ricerca artistica. La cultura in una società libera ha un effetto unificante, riflette l'ambiente del quale è espressione, allarga gli orizzonti dell'immaginazione e dell'innovazione e al contempo promuove la creatività individuale e sociale.¹

La base giuridica per la creazione di una strategia comune è dichiarata nella *Legge sull'esercizio dell'interesse pubblico per la cultura* (Zakon o uresničevanju javnega interesa za kulturo – ZUJK): "Due o più comunità locali possono formulare un programma comune per la cultura, che sarà adottato dagli organi competenti delle comunità locali" (art. 14).

¹ *Programma Nazionale per la Cultura 2008–2011.*

L'articolo 4 definisce, invece, le attività culturali come tutte le forme di creazione, mediazione e protezione dei beni culturali nel campo del patrimonio culturale immobile e mobile, linguistico, interpretativo, musicale, visivo, cinematografico, audiovisivo e intermediale, nonché dell'editoria, della biblioteconomia, del cinema e degli altri campi della cultura.

Ai sensi dell'articolo 8, l'interesse culturale poggia sulla fruizione pubblica dei beni culturali, garantita dalla Repubblica di Slovenia e dalle comunità locali al fine di promuovere lo sviluppo culturale della Slovenia e del popolo sloveno. In ordine ai beni culturali l'interesse pubblico si concentra nell'assicurazione delle seguenti condizioni:

- creatività culturale,
- accessibilità dei beni culturali,
- diversità culturale,
- promozione e sviluppo della lingua slovena,
- identità culturale slovena,
- spazio culturale sloveno comune,
- visibilità internazionale e promozione della cultura e dell'arte slovena in ambito internazionale.

La logica per uno sviluppo culturale comune è indicata nei *Programmi Culturali Locali* dei Comuni e, soprattutto, nelle Linee Guida e Approccio alla Creazione del **Programma Nazionale per la Cultura 2020-2027** (attualmente in preparazione).

La strategia si basa sul *Programma Nazionale per la Cultura 2008-2011* con riferimenti alla *Convenzione Culturale Europea* ², alla *Convenzione di Faro* ³, alle raccomandazioni *ICOMOS* e *UNESCO* nonché ad altri atti internazionali nel campo della cultura e ai programmi culturali locali del Comune di Capodistria, Comune di Isola e del Comune di Pirano.²

² ([Convenzione culturale europea](#))

³ Fonte: http://www.svetevrope.si/sl/dokumenti_in_publicacije/konvencije/199/

Il *Programma locale per la cultura del Comune di Pirano 2018-2021* è il primo documento strategico nell'area dei comuni istriani concernente la cultura. Nel dicembre del 2019 la sua validità è stata prorogata fino al 2030. Il documento identifica alcuni degli orientamenti strategici necessari promuovere lo sviluppo culturale, come un quadro finanziario e organizzativo stabile sia per gli enti pubblici che gli operatori culturali, infrastrutture culturali moderne, integrazione e visibilità internazionali, valorizzazione delle specificità culturali locali, integrazione tra i protagonisti del settore culturale a livello comunale, regionale e internazionale.

Il comune di Isola ha stilato il *Programma locale per la cultura 2021-2025* in collaborazione con gli stakeholder culturali. Tra gli obiettivi del documento, il miglioramento dello sviluppo generale del settore culturale a tutti i livelli in concomitanza con la realizzazione di un nuovo progetto infrastrutturale: il Centro culturale istriano di Isola, che verrà inaugurato entro il 2026.

Il *Programma locale per la cultura di Capodistria 2019-2023* analizza la situazione in cui verte il settore culturale all'interno del Comune e definisce orientamenti strategici coordinati per il suo sviluppo. Nel dicembre del 2019 il programma è stato prorogato fino al 2030.

Il *Programma locale per la cultura del Comune di Ancarano* è ancora in fase di preparazione in linea con la *Legge sull'esercizio dell'interesse pubblico per la cultura*.

2. L'ISTRIA

*"Tu ciò che io sono, Istria, tu me l'hai dato,
Il tuo marchio brucia perenne,
così ogni mia poesia
s'armonizza alle tue corde".
Alojz Kocjančič, Motto*

I **quattro Comuni** istriani di Pirano, Isola, Capodistria e Ancarano formano un'area molto diversa rispetto ad ogni altra zona del territorio sloveno. La **caratteristica distintiva** è il **mare**, che comporta una differenziazione peculiare dal resto del Paese ma anche – elemento di rilievo ancora maggiore - crea storicamente un profondissimo legame tra le sue città, tanto che l'area è per molti versi percepita come una conurbazione unica. Altro importante tratto distintivo è la presenza della comunità nazionale italiana, patrimonio della storia comune, condivisa all'interno della penisola istriana. L'area conta oggi anche un discreto numero di immigrati provenienti dai Paesi dell'ex Jugoslavia.

Dal punto di vista geografico, la parte slovena dell'Istria è delimitata dall'altopiano Carsico, dal fiume Dragogna e dal mare. L'area condivide una storia comune, fatta di numerose influenze e affiliazioni politiche (Romani, Conti di Gorizia, Veneziani, Austria-Ungheria, Province Illiriche, Regno d'Italia, Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia e oggi le Repubbliche di Slovenia, Croazia ed Italia). L'Istria ha avuto storicamente un ruolo cruciale nei commerci e nell'economia del mare: un crocevia tra i Balcani e il mondo romano, l'Adriatico e l'Europa centrale, tra l'Austro-Ungheria e il Venezia, tra l'Occidente democratico e l'Oriente socialista, tra mare e terraferma, acquisendo una forte identità regionale, ben distinta e particolare. L'area è sempre stata un crogiolo di culture, punto d'incontro tra influenze provenienti da tutta Europa e dal Mediterraneo.

La struttura urbanistica delle sue città testimonia la ricca storia di una regione che, da sempre coinvolta nello sviluppo culturale dell'Alto Adriatico, ha forgiato nei secoli le sue caratteristiche culturali. Lo sviluppo urbano delle penisole di Pirano e Capodistria e dell'isola di Isola fu segnato dal dominio della Serenissima, che durò mezzo millennio influenzando in maniera determinante il temperamento della popolazione locale. Un patrimonio storico unico, che vive ancora oggi nei

dialetti istroveneto ed istriano, la cui sfaccettata vitalità si riflette anche in altre occasioni di socialità, nei riti celebrativi, nelle usanze, nella gastronomia e nella tradizione musicale.

Nel secondo dopoguerra, la politica culturale istriana era fondamentalmente basata su forme organizzate di creatività culturale legata alle tradizioni agresti (gruppi musicali e filodrammatici, attività di ricerca come, per esempio, studi delle tradizioni e della cultura locali). Nel corso della storia, l'Istria ha vissuto cambiamenti tumultuosi e radicali riconfigurazioni politiche. È sempre stata una regione di confine. Il filo spinato posto recentemente tra la parte slovena e quella croata dell'Istria, lungo il confine dell'area Schengen dell'Unione Europea, ha sferrato l'ennesimo colpo all'anima multietnica della regione.

I processi storici in Istria sono sempre stati segnati da numerosi cambiamenti politici e culturali: la popolazione pre-romana fu incorporata all'Impero Romano. Dopo la caduta di Roma, l'area passò al dominio di Bisanzio, per venir poi tralasciata dai Longobardi, conquistata dai Franchi e insediata dagli Slavi. Nel corso dei secoli, i flussi migratori si sono diretti verso le aree che la peste e l'emigrazione avevano svuotato. Il periodo che vide l'estendersi dell'Impero Ottomano ai Balcani fu particolarmente intenso sul piano migratorio: albanesi, valacchi, greci, slavi meridionali si rifugiarono sistematicamente in Istria, divisa tra il dominio delle Serenissima e quello degli Asburgo. I veneziani e gli austriaci promossero inoltre la ripopolazione del territorio istriano con coloni friulani, veneti e sloveni. Diversi cambiamenti politici e culturali si susseguirono anche dopo la Seconda guerra mondiale e in seguito alla disgregazione della Jugoslavia socialista. Gli istriani di oggi hanno origini miste, testimoniate anche dalle lingue e dai dialetti parlati sul territorio.

"In Istria, convivono diversi gruppi nazionali depositari di confini simbolici e memorie conflittuali: gli italiani che sono rimasti, quelli provenienti dalla parte croata dell'Istria, quelli immigrati dall'Italia, quelli provenienti da famiglie etnicamente miste; gli immigrati croati provenienti dal resto dell'Istria, gli immigrati sloveni provenienti dalla più ampia regione litoranea (tra di loro troviamo anche i cosiddetti "rimpatriati", che fuggirono le persecuzioni fasciste riparando in Jugoslavia e più tardi "tornarono" nella parte slovena dell'Istria). Gruppi, quest'ultimi, peraltro già abituati alla convivenza con gli italiani. A loro si affiancarono gli immigrati sloveni provenienti dall'entroterra e le popolazioni che si trasferirono in Istria dalle altre repubbliche dell'ex Jugoslavia. Si nota qui la differenza tra la

prima ondata e coloro che si trasferirono successivamente".⁴ L'Istria è stata segnata da diverse fasi migratorie, che le conferiscono un carattere unico. Le famiglie etnicamente miste contribuiscono ulteriormente alla complessità della moderna identità istriana.

I diritti della comunità nazionale italiana sono stabiliti dalla Costituzione della Repubblica di Slovenia e dai trattati internazionali sanciti dopo la Seconda guerra mondiale. Ai membri della comunità nazionale italiana è garantito il diritto di utilizzare liberamente la propria lingua e i propri simboli nazionali. La Comunità sviluppa inoltre attività economiche, culturali, scientifiche e di ricerca nel settore dell'informazione pubblica e dell'editoria.⁵

La divisione amministrativa in quattro Comuni (fino al 2015 i comuni erano tre, Ancarano faceva parte del Comune di Capodistria) non fa quindi da ostacolo a legami storici, culturali e sociologici comuni. L'area è sotto molti aspetti accomunata anche nello sviluppo, e le città e le aree urbane di Pirano, Isola, Capodistria e Ancarano sono cresciute in stretta convivenza con l'entroterra.

La cooperazione sistemica tra i quattro Comuni costieri della Slovenia ha esperienze pregresse: prima dell'indipendenza della Slovenia, esisteva un organismo congiunto chiamato "**Associazione dei Comuni costieri**" attraverso il quale venivano affrontate alcune questioni comuni.

L'associazione ha istituito la società comune di approvvigionamento idrico (1989), le Gallerie Costiere di Pirano (1974) e, con il sostegno del governo della Repubblica di Slovenia, il Centro di ricerche scientifiche (1994). Allo stesso tempo, ogni Comune possedeva un ente per la gestione delle attività culturali nell'area: l'Associazione Culturale (Kulturna skupnost). Lo spazio culturale comune condiviso dei tre Comuni ha portato alla costituzione di una **Associazione Culturale Costiera** comune. Purtroppo l'associazione dei Comuni è stata sciolta nel 1995 per motivi formali.

⁴ Katja Hrobat Virloget, *V tišini spomina, »Eksodus« in Istra*, 2021, pp. 213, 214.

⁵ In virtù del diritto all'istruzione in lingua italiana, l'attività scolastica si svolge in italiano (nelle scuole la cui lingua di insegnamento è l'italiano, si insegna lo sloveno come lingua dell'ambiente) e in sloveno (nelle scuole dove lo sloveno è la lingua d'insegnamento, l'italiano è insegnato come lingua ambientale).

Negli anni successivi all'indipendenza, l'operazione era molto più focalizzata sui singoli Comuni, sui progetti di sviluppo e sui compiti delle competenze originali, quindi c'era meno cooperazione con i Comuni vicini.

La collaborazione ha vissuto alti e bassi nel corso del tempo, ma negli ultimi anni è diventata più sistematica. Temi strategicamente importanti vengono affrontati dal **Coordinamento congiunto P.I.K.A⁶** dall'elaborazione di politiche locali. La cooperazione tra i quattro Comuni ci consente maggiore articolazione, riuscendo ad avere così un impatto più forte nel miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e nella risoluzione di questioni legate alle istituzioni statali e governative. Il rafforzamento della cooperazione municipale e la definizione di obiettivi comuni sono stati favoriti dal semplice fatto che in Slovenia non esiste un livello amministrativo regionale. Anche prima dell'elaborazione della strategia nel suo complesso, i quattro Comuni avevano già saputo sfruttare i benefici dati da un regolare scambio di informazioni, dal coordinamento congiunto di piani e azioni, dallo sviluppo partecipato di politiche e dal lavoro amministrativo comune nei settori della gestione della fascia costiera e dell'approvvigionamento idrico, della protezione civile e antincendio, della risoluzione dei problemi legati al traffico, dello sviluppo del turismo e della cultura dell'Istria.

L'economia dell'Istria è strettamente legata alla sua posizione geo-strategica e alle risorse naturali che consentono lo sviluppo del turismo, dei trasporti, della logistica e delle attività agricole. Le città fungono da centri amministrativi ed educativi, mentre l'entroterra è caratterizzato da attività agricoltura ad alto valore aggiunto, imprenditoria e turismo sostenibile - quest'ultimo riconosciuto come uno tra i settori di maggiore importanza.

Il turismo rappresenta una grande sfida. Il turismo di massa, in primo luogo, può causare effetti negativi significativi, come la gentrificazione dei centri urbani, l'ingente pressione ambientale e la

⁶ Il 13 maggio 2019 i sindaci dei quattro Comuni dell'Istria slovena hanno siglato un accordo di mutua cooperazione, partenariato e alleanza (n. 1-1/2019) e ha istituito il Coordinamento dei sindaci dell'Istria slovena P. I. K. A. (Pirano, Isola, Capodistria, Ancarano).

stagionalità dell'occupazione. Per questo motivo, in Istria si predilige un approccio sostenibile al turismo, che possa salvaguardare il patrimonio naturale, promuovere l'agricoltura a basso impatto ambientale e la coltivazione di specie autoctone nonché incentivare la piccola impresa come parte integrante di un'offerta turistica comune. Tutte opportunità di sviluppo che creano effetti positivi sull'ambiente locale. Il settore turistico in Istria deve necessariamente riflettere e preservare il più possibile le caratteristiche più autentiche del territorio, nonché rafforzare il legame tra città e aree rurali, creando così opportunità imprenditoriali per i giovani.

È necessario inoltre **migliorare le infrastrutture** per i trasporti, in particolare i collegamenti ferroviari, in modo da ridurre al massimo il traffico merci su strada, ma anche creare collegamenti stradali efficienti con gli stati limitrofi, ottimizzare i trasporti pubblici e il trasporto marittimo di passeggeri. Per raggiungere gli obiettivi di mobilità sostenibile a lungo termine occorre pianificare e promuovere forme di trasporto a basso impatto ambientale.

Nel 2021 l'Istria non dispone ancora di un sistema di approvvigionamento d'acqua potabile sicuro e affidabile. L'attuale fonte d'acqua non soddisfa le crescenti esigenze del territorio. Particolari criticità vengono alla luce soprattutto durante la stagione turistica, quando la popolazione aumenta drasticamente e il regime idrico è spesso minacciato dalle condizioni meteorologiche.

Tra i trend negativi all'ordine del giorno, vi è il fenomeno della **fuga di cervelli dovuta** alla mancanza di posti di lavoro **altamente specializzati**, anche nel campo della cultura. Un altro motivo che spinge i giovani ed emigrare è la carenza di alloggi a prezzi accessibili.

Uno dei fattori di spinta verso un netto cambiamento di rotta negli approcci di progettazione e azione sul territorio è **la crisi climatica**. Gran parte della popolazione locale risiede sulla costa o nelle sue immediate vicinanze. Al contempo, l'innalzamento del livello del mare minaccia lo stile di vita e il patrimonio culturale della regione. È necessario dunque iniziare ad affrontare con concretezza le conseguenze di eventi meteorologici estremi diventati ormai parte della quotidianità.

La pandemia di COVID-19 ha fatto luce sui punti deboli della maggior parte dei sistemi sociali e ha inferto un duro colpo al panorama culturale. La cultura va osservata, ascoltata, visitata, goduta.

L'esperienza diretta, la partecipazione, l'interazione e l'impegno sono importanti. Tutti aspetti che sono svaniti con l'evolversi dell'epidemia, lasciando gli operatori culturali senza opportunità di lavoro. Anche noi promotori dello sviluppo sociale e rappresentanti della comunità locale siamo chiamati a rispondere a queste sfide perché, nel lungo periodo, le necessità del settore culturale non possono e non devono venir ignorate. Durante la pandemia il nostro stile di vita è mutato - e tutto fa intendere che questi cambiamenti si protrarranno ben oltre la fine dell'emergenza sanitaria. In queste condizioni, però, la cultura rimane uno dei motori trainanti dell'attività umana.

La Strategia culturale istriana, Cultura.PIKA, è un passo importante e allo stesso tempo logico, fondato su esperienze di cooperazione pregresse (costituite, il più delle volte, da progetti isolati, sviluppati su iniziativa degli operatori più tenaci e ambiziosi), verso la piena integrazione tra i quattro Comuni, che ora si compattano e puntano a instaurare una collaborazione ancora più sistematica con la grande regione transfrontaliera istriana, comprendente Trieste in Italia e la Regione Istriana in Croazia. Una cooperazione solida e concreta, che fornisce strumenti efficaci per le importanti sfide all'orizzonte e traccia la rotta per lo sviluppo dell'intera regione.

3. LA CULTURA IN ISTRIA

L'arte in Istria è caratterizzata dalla cultura materiale, dal multilinguismo e dalla varietà linguistica, dai confini nazionali ed etnici. L'espressione artistica del territorio presenta temi ricorrenti tra i quali spiccano i conflitti e gli aneliti di riconciliazione, il patrimonio materiale della penisola istriana (espresso attraverso il legame artistico con la terra, la pietra e l'acqua), il multilinguismo come caratteristica della realtà peninsulare, l'area di transizione come fenomeno sociale e culturale e, ultimo ma non meno importante, l'effetto della globalizzazione e della digitalizzazione sulla realtà contemporanea.

L'area dei quattro Comuni istriani forma uno spazio culturale condiviso dove il pubblico partecipa agli eventi in tutti e quattro le municipalità, così come gli animatori culturali creano e offrono contenuti rivolti all'intera area.

I comuni istriani sono accomunati da diverse iniziative di carattere culturale congiunte, tra cui il Premio Kocjančič. Il riconoscimento viene assegnato dai comuni di Pirano, Isola, Capodistria e

Ancarano a persone che si sono distinte nel campo dell'arte e della cultura dell'Istria slovena. Il premio prende il nome dal sacerdote e poeta Alojz Kocjančič.

A fianco degli enti pubblici locali, nella zona sono attive anche istituzioni nazionali operanti nel campo della cultura, come il Fondo pubblico della Repubblica di Slovenia per le attività culturali, l'Archivio regionale di Capodistria, l'Ente per la salvaguardia del patrimonio culturale – filiale di Pirano, l'Università del Litorale, il Centro di ricerche scientifiche Capodistria, l'Archivio diocesano di Capodistria e Centro Italiano di Promozione, Cultura, Formazione e Sviluppo "Carlo Combi". L'attività degli enti pubblici viene integrato dal lavoro di un gran numero di operatori provenienti dal settore non governativo e amatoriale, impegnati in ambito artistico e culturale.

Il settore culturale dei quattro Comuni è frammentato e generalmente orientato al locale, con rare eccezioni. Alcuni stakeholder sono in grado di organizzare eventi d'alto profilo e di respiro europeo e internazionale, ma spesso non raggiungono il pubblico nazionale e transfrontaliero. Solo un approccio regionale coordinato volto al rafforzamento delle capacità del settore può garantire un'ulteriore crescita

Vogliamo che l'Istria sia un luogo dove l'accoglienza reciproca e il rispetto della natura siano all'ordine del giorno: la cultura è uno degli strumenti chiave per raggiungere questo obiettivo. Ecco perché è necessario offrire alla cultura più spazio e risorse, ma soprattutto più rilevanza sociale. I quattro Comuni, che disegnano un'area costiera comune, dando vita a una conurbazione⁷, hanno approvato Programmi Culturali Locali o piani di sviluppo corrispondenti, ove si tratteggiano le prospettive per lo sviluppo culturale del territorio e si stabilisce la struttura organizzativo-finanziaria. In questo modo, viene soddisfatto il fabbisogno primario del settore cultura e ne vengono garantiti i corrispondenti servizi pubblici. La strategia culturale congiunta dei quattro Comuni non si sostituisce a questi programmi, ma svolge un ruolo di rafforzamento ed integrazione tra gli stessi.

⁷ La conurbazione è "un agglomerato urbano policentrico di diversi centri contigui di simile importanza, che, a grazie all'espansione urbana ed all'inglobamento di centri più piccoli, sono ora fisicamente e funzionalmente collegati, ma mantengono la propria identità e amministrazione". Si tratta dunque di "un gruppo di città interconnesse in cui le attività sono distribuite e si complementano vicendevolmente per formare insieme un nodo urbano che, all'interno di una rete di insediamenti, si pone in una relazione gerarchicamente più elevata rispetto alle sue parti". Istituto per le politiche spaziali (2021): Termini. Accessibile al sito: <https://ipop.si/urejanje-prostora/izrazje/> (29. 4. 2021). I geografi sloveni contemporanei definiscono la conurbazione di Capodistria-Isola-Pirano come una "conurbazione di rete in virtù del fatto che la forza lavoro confluisce tra tutti e tre i luoghi, e che gli insediamenti sono anche funzionalmente complementari". Nared, Janez, Razpotnik Visković, Nika (2016). Somestja v Sloveniji. Geografski vestnik. Anno 88, numero 2, pagg. 51–68.

3.1 Punti di forza, punti deboli, opportunità e minacce inerenti al settore culturale nell'area dei quattro Comuni (SWOT⁸)

<p>PUNTI DI FORZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • patrimonio culturale diversificato • Molteplicità di monumenti culturali protetti • identità multiculturale dell'Istria • molteplicità di istituzioni culturali pubbliche • settore della cultura amatoriale ben sviluppato • molteplici operatori culturali ed amatoriali • riconoscimento dell'importanza della cultura nelle zone rurali • riconoscibilità della cultura urbana cittadina • operato della comunità nazionale italiana • pubblico comune • settore turistico altamente sviluppato • posizione sulla costa adriatica e possibilità di organizzare eventi all'aperto • università • risorse di bilancio stabili per la cultura • sinergia dei settori pubblico e non governativo • scambio di buone pratiche • bilinguismo attivo • cofinanziamento stabile delle istituzioni culturali pubbliche 	<p>PUNTI DEBOLI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mancanza di infrastrutture moderne dedicate alla fruizione culturale • complessità di coordinamento, a causa dall'incremento di stakeholder • chiusura, eccesso di sentimento di autosufficienza del settore culturale • esigua percentuale di finanziamento del pubblico provenienti da fonti non di bilancio • possibilità limitate del settore non governativo • Complessità di produzione • mancanza di strutture formative per le discipline dello spettacolo (musica, danza e teatro) • strutture amministrative disomogenee • esiguità di pratiche artistiche contemporanee • mancanza di integrazione degli immigrati • enti pubblici poco flessibili • beni culturali immobili in cattivo stato di conservazione • criteri di valutazione per la concessione finanziamenti pubblici disomogenei • difficile ingresso dei giovani nel mercato culturale • insufficienti investimenti rivolti allo sviluppo delle risorse umane
<p>OPPORTUNITÀ:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coordinamento temporale dei principali eventi • calendario comune degli eventi culturali • maggiore collaborazione degli stakeholder culturali • ottimizzazione degli enti pubblici • approccio integrato delle risorse umane • integrazione interistituzionale • collegamento interregionale • aumento delle opportunità di finanziamento • sviluppo del pubblico • innalzamento della qualità dei contenuti offerti • possibilità delle opportunità di finanziamento intercomunale • salvaguardia integrata del patrimonio culturale • organo di coordinamento culturale intercomunale • posizione sulla costa adriatica • sviluppo del turismo culturale • creazione di strutture formative • aumento delle capacità del settore culturale • cooperazione transfrontaliera • pubblico transfrontaliero 	<p>MINACCE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pressione stagionale del turismo di massa sul territorio • interessi comunali divergenti • fuga dei cervelli • dipendenza culturale dalla situazione politica • Programma nazionale per la cultura (NPK) in aggiornamento • mantenimento lo status quo • populismo • commercializzazione dell'offerta culturale • cambiamenti climatici e innalzamento del livello del mare • provincialismo • ingerenza della politica nella gestione del personale degli enti pubblici

⁸ Analisi o matrice SWOT è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (*Strengths*), le debolezze (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*)

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione con la comunità nazionale slovena in Italia • collaborazione con la comunità nazionale slovena in Croazia • presenza di altre comunità nazionali • mercato culturale globale • università • approccio sistematico all'educazione culturale | |
|--|--|

3.2 La situazione attuale del settore culturale per i quattro Comuni istriani

3.2.1 LA MUSICA

Le arti musicali comprendono tutti i generi, le pratiche e i contenuti dell'espressione musicale. Tra di loro si annoverano anche i generi musicali tradizionali: la musica etnica, la musica da camera e quella sinfonica, il canto corale e gli spettacoli musicali, tra cui anche l'opera classica e quella contemporanea. Senza dimenticare la musica popolare, rock, jazz, elettronica, sperimentale e gli altri generi contemporanei.

L'Istria vanta una ricca e variegata tradizione musicale, ricordiamo, ad esempio, la scala esatonica della musica popolare e il fenomeno acustico del terzo suono evidenziato da Giuseppe Tartini.

I musicisti dell'area sono attivi in numerosi gruppi ed ensemble musicali e si cimentano, a livello professionale quanto amatoriale, in diversi generi (rock, jazz, etno ...). Numerosi complessi musicali, inoltre, vantano un repertorio legato alla musica tradizionale, fattore che contribuisce alla salvaguardia del patrimonio etnologico del luogo. Tra gli esecutori di musica classica ricordiamo l'Orchestra da camera del Litorale e diverse orchestre di fiati, come l'Orchestra di fiati di Pirano, l'Orchestra di fiati di Capodistria e l'Orchestra di fiati di Isola. Il Coro Misto Obala è rimasto ai vertici del canto corale europeo per quattro decenni.

La Scuola di Musica di Capodistria, fondata nel 1948, con filiali a Pirano e Isola, è votata alla formazione di giovani musicisti, che hanno poi la possibilità di proseguire gli studi musicali al Ginnasio d'Arte di Capodistria. Gli studenti della scuola di musica si esibiscono in tutta l'Istria, con numerose trasferte all'estero. I concerti delle numerose orchestre da camera e dei cori da loro fondati contribuiscono in larga parte a far crescere il pubblico dei concerti.

Il coro misto Giuseppe Tartini di Pirano, fondato nel 1975, vanta una lunga storia di successi. Nel dopoguerra, la tradizione dei mandolinisti dell'area è stata portata avanti dalle comunità nazionali italiane del territorio.

Nel campo della musica classica, il Tartini Festival, rassegna dallo spiccato profilo internazionale che nel corso della sua storia ventennale ha ospitato i migliori musicisti del settore, ricopre un ruolo di particolare rilievo. Le Serate musicali piranesi, a loro volta, offrono eccellenti concerti di musica da camera.

In Istria vengono organizzati numerosi eventi musicali: dai concerti alle rassegne, dai laboratori musicali alle scuole estive. Di particolare importanza è anche la musica folk, attraverso cui i cantautori istriani tramandano e ravvivano il patrimonio musicale della regione e ne preservano le forme dialettali. Anche la musica pop gode di vasta popolarità, il folto gruppo di produttori e organizzatori che operano in questo ambito ne sono la prova.

Gli eventi musicali sono spesso espressione di una forte sinergia tra cultura e turismo.

Non mancano i gruppi di musica garage rock, composti da musicisti che prediligono generi spiccatamente contemporanei e sperimentali. Numerose band, nonostante la carenza di spazi e servizi di produzione, organizzano regolarmente eventi concertistici e festival.

Nella cattedrale di Capodistria si sono conclusi i lavori d'installazione di un nuovo organo e con ciò la creazione di un nuovo spazio concertistico all'avanguardia.

Direttrici:

È necessario:

- realizzare una nuova sala concerti che possa ospitare spettacoli musicali ed altri eventi;
- riunire i migliori musicisti in un'orchestra sinfonica semi-professionale;
- sostenere congiuntamente gli eventi musicali, le produzioni indipendenti e i festival d'alto profilo

3.2.2 ARTI DELLO SPETTACOLO (TEATRO E DANZA)

Le arti dello spettacolo abbracciano diverse forme, pratiche ed espressioni teatrali e della danza: teatro di prosa, di burattini, postdrammatico, di strada, ambientale, ma anche il balletto, la danza contemporanea e varie pratiche teatrali sperimentali e di ricerca (performance, teatro fisico, ecc.). A pari passo delle forme teatrali tradizionali, prendono piede anche forme d'arte dello spettacolo innovative e moderne, che coniugano elementi e pratiche provenienti da diversi campi culturali.

Le arti performative si manifestano anche attraverso le manifestazioni amatoriali, festival teatrali e le rassegne di danza, grazie ai quali il pubblico può avere il polso delle tendenze della produzione nazionale e internazionale contemporanea. Spesso, gli spettacoli vengono messi in scena anche in ambienti inconsueti: strade, piazze, centri urbani, così come spazi industriali dismessi e zone rurali. Le principali istituzioni nel campo delle arti dello spettacolo in Istria sono il Teatro di Capodistria, che vanta una propria produzione teatrale, e l'Auditorium di Portorose, che offre servizi di post-produzione e allestimento di spettacoli ospiti. Numerose anche le compagnie teatrali amatoriali di successo, tra le quali spicca quella del Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni di Isola (CKŠP). Ampio e variegato, inoltre il panorama delle rassegne teatrali, alcune di lunga tradizione, come il Festival estivo del Litorale, il Festival degli artisti Frivolus e l'Alpe – Adria PUF festival di burattini e teatro di strada, organizzato dal Centro internazionale di arte burattinaia di Capodistria. In Istria non esistono organismi pubblici di produzione della danza, ma le pratiche legate al balletto, ai balli folkloristici e alla danza contemporanea vengono portate avanti da diverse compagnie. Quanto all'offerta formativa, sono da ricordare il Dipartimento di balletto della Scuola di Musica di Capodistria e il Ginnasio ad indirizzo artistico di Capodistria. Anche le organizzazioni che operano nel settore amatoriale svolgono un ruolo importante nello sviluppo della danza. Inoltre, i Comuni di Isola e Capodistria stanno progettando la creazione a breve termine di due nuovi spazi dedicati all'arte dello spettacolo.

Direttrici:

è necessario:

- rafforzare la produzione teatrale integrando le attività del Teatro di Capodistria con quelle dell'Auditorium di Portorose;
- aggiornare infrastrutture e risorse umane nel campo del teatro per l'infanzia e per la gioventù, del teatro di marionette e burattini e delle attività di danza.

3.2.3 ARTI VISIVE

Le arti visive (figurative e visive in senso stretto) includono numerose tecniche quali pittura, disegno, grafica, illustrazione, fumetto, scultura, fotografia, videoarte, design e architettura. Le forme tradizionali vengono affiancate da pratiche interdisciplinari moderne. Le arti visive sono un elemento di rilievo per l'identità culturale dell'Istria.

Le Gallerie Costiere di Pirano giocano un ruolo fondamentale per le arti visive nel territorio, riunendo sei spazi espositivi: accanto alla sede principale, la Galleria Civica di Pirano, troviamo la Galleria Herman Pečarič, il Centro espositivo Monfort di Portorose, la Galleria Medusa e la Galleria Loggia di Capodistria, nonché la collezione di sculture in pietra all'aperto Forma Viva, a Sezza, nei pressi di Portorose.

Forti di un deciso spirito internazionale, le Gallerie offrono al pubblico eventi divenuti tradizionali, come il Simposio internazionale di scultura Forma Viva (1961-), l'Ex-tempore di Pirano (1966-) e le Giornate dell'architettura di Pirano (1983-).

L'Associazione arti visive Insula (DLUI) riunisce gli artisti professionisti della regione e gestisce l'omonima galleria, nata a Isola sul finire degli anni Ottanta. La missione dell'Associazione è quella di monitorare, promuovere ed esporre al pubblico l'attività artistica del territorio. Seconda istituzione del settore per importanza in Istria, l'Associazione collabora regolarmente con le Gallerie Costiere completandone il programma espositivo.

Folto il numero degli stakeholder che operano sul territorio, contribuendo alla vivacità dell'offerta artistica: l'Associazione degli insegnanti di belle arti del Litorale, Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni Isola, l'Associazione delle Società Culturali di Capodistria, l'Associazione delle Società Culturali Pirano, il Museo Regionale di Capodistria, lo spazio espositivo di Palazzo Gravisi Buttorai (sede della Comunità Nazionale Italiana) a Capodistria, il Palazzo Manzioli a Isola e il Palazzo Tartini a Pirano, ai quali sia affiancano numerose gallerie e studi privati.

In Istria, la creatività amatoriale è ben sviluppata e sostenuta principalmente dall'Università della terza età, dall'Università del Popolo e da diverse di ONG.

Non esiste in Istria uno spazio espositivo adibito all'allestimento di grandi mostre che possa soddisfare i dettami delle tecniche espositive moderne. Critica anche la mancanza di depositi adeguati. È necessario inoltre costituire una collezione permanente delle opere degli autori locali (in fase di preparazione sotto l'egida dell'Associazione arti visive Insula) e trovare ulteriori spazi espositivi per la collezione d'arte contemporanea slovena delle Gallerie Costiere.

Direttrici:

È necessario:

- pianificare l'ampliamento dei depositi;

- creare ulteriori strutture che soddisfino gli standard espositivi moderni e che possano ospitare grandi mostre, la collezione di artisti figurativi del litorale nonché le altre collezioni esistenti;
- individuare spazi all'aperto consoni all'allestimento di mostre e operare interventi di adeguamento ed adattamento funzionale;
- creare sinergie tra il settore pedagogico e quello artistico-culturale promuovendo una rete di collaborazione continuative nel campo dell'arte tra le scuole secondarie e superiori e le istituzioni di sviluppo culturale.

3.2.4 ARTI CINEMATOGRAFICHE

Il territorio dell'Istria è stato scelto negli anni da registi di tutto il mondo come location cinematografica. Oggi però la produzione cinematografica è gestita dal Centro regionale RTV Slovenia, mentre i programmi di finanziamento sono prevalentemente centralizzati e in capo al Centro Cinematografico Sloveno. Questa realtà artistica interagisce con il pubblico attraverso rassegne e attività di formazione alla cultura cinematografica. Protagonista importante del settore è l'Ente per lo sviluppo della cultura cinematografica slovena - Isola Cinema, che organizza il Festival Internazionale del Cinema Isola Cinema e lavora sistematicamente nel campo dell'educazione al cinema. La rassegna si affianca al Festival del cinema sloveno che si svolge a Portorose.

L'infrastruttura cinematografica si trova in condizioni non invidiabili: a Capodistria c'è un cinema multisala, mentre il cinema d'essai Odeon di Isola, membro dell'Art Cinema Network della Slovenia, offre una programmazione di alta qualità artistica e culturale.

Infrastrutture insufficienti e antiquate rendono inoltre difficile l'attuazione dei programmi di formazione cinematografico-culturale dei bambini e dei giovani nel contesto delle regolari attività scolastiche e ricreative.

È pertanto necessario creare uno spazio dedicato alla promozione della cultura cinematografica e alla valorizzazione del cinema come forma d'arte dal potenziale comunicativo elevatissimo.

L'educazione cinematografica intergenerazionale deve promuovere la fruizione, la comprensione, la scoperta della varietà di quest'espressione artistica e la consapevolezza del cinema quale mezzo privilegiato dell'elaborazione culturale e sociale.

Direttrici:

È necessario:

- rafforzare ulteriormente i festival cinematografici già affermati;
- apportare miglioramenti all'offerta formativa rivolta giovani;
- adeguare infrastrutture e spazi all'aperto.

3.2.5 I MEDIA

La posizione geo-strategica del nostro territorio, il suo ruolo di crocevia tra culture diverse e gli eventi che ne hanno segnato la storia hanno contribuito a sviluppare un panorama mediatico di maggior rilievo rispetto alla media nazionale.

L'editoria e la radiodiffusione sono presenti in regione da più di settant'anni, mentre la televisione regionale opera ininterrottamente da cinquanta. Facenti capo al Centro di radiodiffusione regionale RTV Slovenia, Radio Koper, Radio Capodistria e TV Koper-Capodistria producono e trasmettono programmi radiotelevisivi in sloveno, trasmissioni per la comunità nazionale italiana, un programma radiotelevisivo per la comunità nazionale slovena in Italia e trasmissioni per programmi radiotelevisivi nazionali.

Pubblicato per la prima volta nel 1947, il *Primorske novice* è il primo e l'unico quotidiano regionale in Slovenia. La testata, prima nella classifica regionale di copie vendute, si occupa argomenti socialmente rilevanti, offrendo ai lettori approfondimenti di carattere regionale e opinioni di esperti indipendenti, con un occhio di riguardo per gli argomenti transfrontalieri.

I mass media privati raggiungono un numero elevato di utenti e hanno un impatto significativo nel panorama regionale. Forniscono una vasta gamma di informazioni diffuse a mezzo stampa, via radio-video, con contenuti digitali presenti sui social network e su altre piattaforme online. Tuttavia, la maggior parte dei media privati opera prevalentemente secondo i principi di *infotainment* o *soft news*, in cui l'informazione si coniuga all'intrattenimento. È quindi essenziale che i contenuti d'interesse pubblico, sottratti alle logiche di mercato, vengano offerti in modalità diverse (ad esempio, sostenendo il funzionamento di enti pubblici d'informazione nonché fornendo informazioni affidabili, verificate, credibili e rilevanti a livello locale anche attraverso i canali d'informazione municipali).

Il variegato panorama mediatico e la mole di informazioni alle quali veniamo esposti quotidianamente rendono necessario lo sviluppo di programmi di educazione ai media e di alfabetizzazione digitale per adolescenti e adulti, volti alla comprensione e al consumo critico dei media.

Direttrici:

È necessario:

- rafforzare i programmi educativi per fornire gli strumenti concettuali volti a gestire il flusso di informazioni filtrandone e analizzandone i contenuti;
- promuovere attività informative credibili e di qualità.

3.2.6 EDITORIA, CULTURA DELLA LETTURA E ATTIVITÀ BIBLIOTECARIE

Il libro rappresenta un elemento fondamentale di interesse pubblico per qualsiasi politica culturale. Promuovendo la letteratura, creando modelli efficaci di sostegno dell'attività libraria e mettendo in campo strategie collaudate di promozione della lettura, vogliamo evidenziare sempre più l'importanza del libro come fattore di coesione sociale.

Allo stesso tempo, siamo consapevoli che l'alfabetizzazione e la comprensione del testo sono aspetti chiave dello sviluppo spirituale, della creatività e del sapere di ogni individuo.

Il conseguimento dell'interesse pubblico nel campo del libro avviene attraverso istituzioni pubbliche, in particolare biblioteche, associazioni, organizzazioni e case editrici private.

In Istria operano varie biblioteche, incluse nel sistema nazionale bibliotecario (COBISS), tre biblioteche civiche: la Biblioteca Centrale "Srečko Vilhar" di Capodistria, che ha sede a Capodistria e un'unità dislocata ad Ancarano, la Biblioteca civica di Isola e la Biblioteca civica di Pirano. A queste si affiancano le biblioteche studentesche (la Biblioteca Universitaria dell'Università del Litorale e la Biblioteca della Facoltà marittima e trasporti), le biblioteche tematiche (ad esempio la Biblioteca della Centro di ricerche di Capodistria, la biblioteca del museo de mare piranese, le biblioteche delle Comunità degli Italiani di Isola, Pirano e Capodistria...) e le biblioteche delle scuole superiori e elementari.

Accanto alla promozione della lettura e alla divulgazione, le biblioteche civiche sviluppano metodologie moderne per la diffusione della cultura del libro. Agli eventi più classici si affiancano progetti innovativi, come l'iniziativa "prenota il libro a casa", campagne di promozione della lettura (i progetti "Primorci beremo", "Rovka Črkolovka", cresco con il libro), i club di lettura, le Biblioteche in spiaggia, le raccolte mobili di libri per gli ospiti delle strutture alberghiere ("Slovenci za turiste"), serate letterarie, distributori automatici di libri e una biblioteca itinerante (Bibliobus). Le tre biblioteche civiche offrono anche un programma specifico per gli appartenenti della Comunità nazionale italiana sul territorio.

La Biblioteca Centrale “Srečko Vilhar” di Capodistria è una delle dieci biblioteche generaliste del Paese e, oltre a offrire i servizi bibliotecari ai residenti dei comuni di Capodistria e Ancarano, ricopre il ruolo di biblioteca di riferimento per la regione costiero-carsica.⁹ La sua attività si concentra sulla cultura del libro, la storia patria, la formazione e l’impegno sociale.

La Biblioteca Centrale “Srečko Vilhar” di Capodistria, Palazzo Besenghi degli Ughi a Isola e il Museo del Mare “Sergej Mašera” a Pirano sono i custodi dei tesori dell’editoria istriana, conservando diversi fondi di libri antichi provenienti da biblioteche monastiche, raccolte pubbliche e private, che riflettono il vibrante impulso culturale che ha contraddistinto la storia dell’Istria.

Il campo dell'editoria, infatti, ha una ricca tradizione (ricordiamo: le pubblicazioni della casa editrice capodistriana “Lipa”, la rivista letterarie “Bori” e “Fontana”, “Obala” nonché il periodico “Primorska srečanja”) attualmente ereditata dalle case editrici Hyperion e Zrakogled. In passato la rivista letteraria Fontana ha fatto da trampolino di lancio per la carriera di diversi poeti e scrittori. La libreria e casa editrice Libris svolge da anni un ruolo importante su più livelli editoriali, dalla stampa alla divulgazione. L’editoria accademica si distingue per una forte e incisiva attività, di cui vanno ricordate le iniziative legate al Centro di ricerche scientifiche ZRS di Capodistria e all’Università del Litorale. Le creatività letteraria viene promossa attraverso numerosi eventi (gli incontri intitolati “Pogovori” ob branju e quelli dedicati al dialetto organizzati dalla libreria Libris a Capodistria, le serate dedicate alla poesia adriatica ad Ancarano, gli incontri letterari della comunità italiana), i festival (tra tutti spicca Forum Tomizza, festival internazionale dalla tradizione ventennale), i progetti di residenze artistiche (le case memoriali di Alojz Kocjančič a Kubed quella di Ciril Kosmač a Portorose). Scrittori, traduttori e professionisti del linguaggio svolgono un ruolo sociale inestimabile come costruttori di ponti che valicano le barriere culturali e linguistiche.

Direttrici:

È necessario:

⁹ La Regione Carsico-Costiera include seguenti i Comuni: Capodistria, Isola, Pirano, Ancarano, Sežana, Komen, Divača, Hrpelje-Kozina, Postojna, Pivka e Ilirsko Bistrico. Queste dieci municipalità hanno una superficie complessiva di 2.017,6 km² pari al 9,95% della superficie del paese. Sul territorio vive il 7,14% della popolazione della Slovenia (146.346 abitanti).

- promuovere l'alfabetizzazione alla lettura e la comprensione del testo, anche creando spazi e piattaforme volti a incentivare l'interazione tra i lettori e i professionisti del libro (editori, librai, autori ...);
- sostenere gli editori attivi sul territorio e incentivare nuove iniziative imprenditoriali in questo campo, in particolare quelle dedicate alla pubblicazione di testi inediti e opere in traduzione. Gli interventi devono necessariamente focalizzarsi sul rafforzamento di tutti i segmenti della catena di produzione e fruizione letteraria (dal settore autoriale – scrittori, traduttori, illustratori, designer... – a quello delle vendite, passando dal sistema bibliotecario per arrivare infine ai lettori);
- potenziare gli eventi letterari collaudati d'alto profilo nonché alle attività di divulgazione internazionali, con un occhio di riguardo nei confronti dell'area mediterranea.

3.2.7 PATRIMONIO CULTURALE

Il patrimonio culturale è costituito dai beni ereditati dal passato, che sono riflesso ed espressione dei valori, dell'identità, delle pratiche religiose, delle tradizioni e del sapere di un luogo e della relativa popolazione. Rappresenta pertanto l'insieme di beni culturali e paesaggistici derivanti dall'interazione degli esseri umani con l'ambiente che li circonda. Il ricco patrimonio culturale dell'Istria slovena è composto in beni immateriali e materiali (tutti quei beni che hanno una individuale presenza fisica - quindi gli edifici, gli insiemi architettonici e i monumenti, ma anche i reperti e le collezioni - e rimangono immutati nel tempo).

Il patrimonio culturale gioca un ruolo decisivo nella determinazione dell'identità sociale, nazionale, linguistica, di un territorio, rendendo la sua salvaguardia uno dei compiti più importanti delle comunità locali. È necessario prestare particolare attenzione alla conservazione dell'identità storica dei nuclei cittadini, già riconosciuti come monumenti culturali di importanza locale.

Per patrimonio immateriale s'intendono le pratiche, rappresentazioni, espressioni, sapere e capacità, come pure gli strumenti, artefatti, oggetti, e spazi culturali associati, che le comunità, i gruppi e, in alcuni casi anche i singoli individui, riconoscono come parte integrante del loro patrimonio culturale. Ciò che rileva, in particolare, non è la singola manifestazione culturale in sé, ma il sapere e la conoscenza che vengono tramandati di generazione in generazione e ricreati dalle comunità in risposta al loro ambiente, all'interazione con la natura e alla loro storia. Tra gli elementi del patrimonio immateriale che meglio riflettono l'identità dell'Istria troviamo la tecnica di costruzione di muri a secco, dal 2018 iscritta nella lista del Patrimonio culturale dell'umanità

UNESCO, accanto ai dialetti istroveneti, al gioco del pandolo e alle tecniche tradizionali di produzione del sale.

Le saline del Comune di Pirano sono ormai le ultime dell'Adriatico settentrionale in cui il sale viene prodotto ancora con le tecniche tradizionali in ogni fase della lavorazione, fatto che rappresenta un elemento importante del patrimonio immateriale legato a questo prodotto. Nelle saline si è preservato anche un mestiere, le cui conoscenze rappresentano appunto questo bene immateriale, ovvero il mestiere del salinaro. Nel 1991, nella zona di Fontanigge a Sicciole, è stato fondato il Museo delle saline, dichiarato monumento culturale d'interesse nazionale nel 2001.

Tra gli enti pubblici che operano nel campo della salvaguardia del patrimonio culturale ricordiamo: l'Ente per la salvaguardia del patrimonio culturale della Slovenia – sezione di Pirano, il Museo regionale di Capodistria, il Museo del mare "Sergej Mašera" di Pirano, l'Archivio regionale di Capodistria (con una filiale a Pirano), il Centro ricerche scientifiche di Capodistria, l'Università del Litorale, la Biblioteca centrale di "Srečko Vilhar" di Capodistria, le biblioteche civiche di Isola e Pirano nonché le Gallerie costiere Pirano. Il Museo Regionale di Capodistria, il Museo del mare "Sergej Mašera" di Pirano e le Gallerie costiere di Pirano sono musei statali e gestiscono diverse unità dislocate. Queste istituzioni portano avanti importanti attività nel campo della politica culturale contemporanea, operando una diffusione capillare di istanze e stimoli culturali tra il pubblico. Il patrimonio da loro conservato si fa veicolo di conoscenza e valorizzazione dell'eredità del passato. Di particolare importanza per la conservazione e la divulgazione del patrimonio culturale nella regione istriana e nell'area transfrontaliera è l'attività dell'Associazione Umanistica Histria.

Direttrici:

Nell'ambito della strategia culturale e dei programmi culturali locali è necessario:

- continuare a operare in favore dell'interesse pubblico nel campo della salvaguardia del patrimonio culturale organizzando e sostenendo le attività e delle pratiche descritte poc'anzi congiuntamente all'attuazione delle misure previste dalla *Legge sulla salvaguardia dei beni culturali (Zakon o varstvu kulturne dediščine, ZVKD-1)*.
- istituire meccanismi/sistemi amministrativi/gruppi di esperti/organismi congiunti per la gestione del patrimonio culturale per i quattro Comuni, che possano sostenere le attività dei proprietari degli

edifici protetti e garantire la conservazione a lungo termine dei beni di proprietà delle comunità locali;

- istituire reti interistituzionali regionali, nazionali e internazionali volte allo sviluppo delle tecniche e delle metodologie fondamentali di salvaguardia e divulgazione del patrimonio;

- preservare il paesaggio culturale delle saline e progettare il restauro e la valorizzazione del fondo salifero.

3.2.8 ARTE INTERMEDIALE

Il Ministero della Cultura della Repubblica di Slovenia usa il termine “arte intermediale” per descrivere forme e pratiche artistiche che coniugano forme espressive e discipline di natura diversa, estendendo i confini dei generi e dei campi dell'arte per esplorare nuove possibilità espressive e tematiche. A differenza delle tecniche multimediali e delle classiche pratiche artistiche, performative e musicali, l'arte intermediale è spesso orientata alla transdisciplinarietà (stabilendo campi di ricerca individuali) e si colloca all'intersezione tra arte, scienza e tecnologia. Nella loro espressione artistica, gli strumenti e gli approcci utilizzano gli strumenti forniti dai nuovi media dell'informazione e della comunicazione fornendo al contempo anche una riflessione critica sul loro ruolo nel contesto sociale contemporaneo. Nella pratica, prendono spesso corpo in installazioni, mostre, performance, Public Art (negli spazi fisici o in quelli virtuali) e in forme inedite e sperimentali del linguaggio artistico.

In Istria, l'arte intermediale è promossa principalmente da produttori non istituzionali e operatori culturali autonomi. Nell'ultimo decennio, quest'area artistica è stata curata soprattutto dall'Associazione per la Cultura e l'Educazione PiNA, che ha prodotto diverse installazioni ed eventi. Nel 2021, PiNA ha fondato HEKA, un laboratorio sperimentale che si colloca all'intersezione tra scienza e arte.

Il più importante degli eventi prodotti da PiNA è senza dubbio il Festival Isis. Presente a Isola dal 2013, la rassegna, nel 2019, ha trovato spazio nel centro espositivo Monfort a Pirano, con il sostegno delle Gallerie Costiere di Pirano, per poi insediarsi in maniera permanente nel Magazzino Libertas di Capodistria a partire dal 2020. Negli ultimi anni, alcune opere individuali sono state presentate nell'ambito delle Gallerie costiere di Pirano e del Festival di Spekula, mentre il 2020 ha visto la nascita del Festival LIFE. Dall'Istria proviene anche un discreto numero di rinomati artisti ed artiste intermediali, che sono però stati costretti a lasciare la regione a causa della mancanza di opportunità lavorative.

Istruzioni:

È necessario:

- raggiungere il riconoscimento dell'arte intermediale a livello istituzionale e strutturare le modalità per il suo finanziamento;
- realizzare un'infrastruttura adeguata per la presentazione dell'arte intermediale;
- promuovere la cooperazione intersettoriale tra gli attori culturali dell'area.

3.2.8 INFRASTRUTTURE

La tradizione culturale della regione ha dato vita a un'infrastruttura culturale diversificata che però non è sufficiente a soddisfare le esigenze moderne. Agli edifici e beni culturali pubblici, iscritti nel Registro del Ministero della Cultura della Repubblica di Slovenia, si affiancano numerosi spazi dedicati a iniziative e attività culturali nei quattro Comuni.

Il Comune di Pirano vanta un'infrastruttura culturale ampia e diversificata, che comprende edifici pubblici, location all'aperto e spazi culturali privati. Numerosi eventi si svolgono in luoghi pubblici: Piazza Tartini e Piazza Primo Maggio a Pirano, Piazza delle Brigate d'Oltremare a Portorose, il Parco del Sole ed il giardino del Centro sportivo e giovanile Epicenter di Santa Lucia, il percorso di sculture all'aperto Forma Viva di Sezza, nei pressi di Portorose, sono solo alcuni degli spazi più popolari. Molte attività, perlopiù amatoriali, legate a realtà locali circoscritte, proposte dalle Case della Cultura, si coniugano ai programmi dei centri culturali degli insediamenti più ampi. Le Case della Cultura di Sveti Peter e di Nova vas, la Galleria Božidar Jakac di Padna, il centro Mediadom Pyrhani a Pirano, la Galleria Impresije di Fornace, il Faro di Pirano in Punta, la Casa Memoriale di Ciril Kosmač a Portorose, le sale dell'Archivio regionale di Capodistria a Pirano sono solo alcuni degli spazi nei quali vengono allestiti regolarmente eventi culturali che, sebbene di minore portata, contribuiscono in modo significativo alla vivacità dell'offerta culturale dei singoli insediamenti. I centri culturali come l'Auditorium di Portorose, la Galleria Civica e la Galleria Herman Pečarič di Pirano, il Magazzino del Sale Monfort di Portorose, il Teatro Tartini e il Museo del Mare "Sergej Mašera" di Pirano, insieme alle loro sedi dislocate, consentono l'esecuzione di eventi culturali di alto profilo d'interesse più ampio. Casa Tartini, il Centro Culturale Pastorale Georgios, il Chiostro del Convento

dei Frati minori conventuali di San Francesco a Pirano, alcune sale d'albergo e diversi altri locali completano il quadro dell'infrastruttura culturale pubblica, che in alcuni casi necessita di significativi interventi di ristrutturazione. È necessario, inoltre, creare nuovi contenuti per il Palazzo Apollonio a Pirano e per lo studio cinematografico ormai dismesso Viba Film a Fornace. Anche le biblioteche civiche di Pirano e Lucia consentano la realizzazione di attività culturali di rilievo.

Nel Comune di Isola, gli eventi culturali cittadini si svolgono in diversi spazi pubblici, tra cui il Centro Culturale di Isola, Palazzo Manzioli, Palazzo Besenghi degli Ughi, la Biblioteca Civica di Isola, la Sala del Sole situata nell'edificio sede del Fondo Pubblico della Repubblica di Slovenia per le Attività Culturali (JSKD), le gallerie Insula ed Alga, il Cinema d'Essai Odeon, il Museo Isolana – La casa del Mare, la Casa della Cooperativa sociale di Corte d'Isola, la Casa del Villaggio di Cetore, la Società Sportiva e culturale Saredo, la Vecchia Scuola di Malio. Vi sono anche spazi di carattere privato, come ad esempio il Hangar bar. Particolarmente apprezzati dal pubblico svariati spazi all'aperto: Piazza Manzioli, Arrigoni Cinema all'Aperto, Lonka, Via Lubiana, il Parco Archeologico San Simone, il Sito Archeologico Castelliere, sopra la località di Corte.

Nel **Comune di Capodistria** sono diversi i siti che accolgono gli eventi culturali cittadini, tra cui: il Museo Regionale di Capodistria, la Scuola di Musica di Capodistria con la sua sala concerti, il Teatro di Capodistria, Palazzo Pretorio, Sala Eventi e Cerimonie Francesco d'Assisi, il Centro Giovanile, la Biblioteca Centrale Srečko Vilhar, il Centro Rotunda, il Centro di Ricerche Scientifiche di Capodistria, i locali dell'Università del Litorale e le Case della Cultura di Gradin, Črni Kal, Rakitovec, Škofije, Šmarje, Gračišče, Sočerga, Črnotiče, Bertocchi, Kubed in Zazid.

Al momento, le attività espositive si svolgono principalmente: nella Galleria della Loggia, nella Galleria Medusa e nella Sala Espositiva di Palazzo Pretorio, nella Galleria del Palazzo Gravisi-Buttorai e nella Sede della Comunità degli Italiani "Santorio Santorio" Capodistria. Tra gli spazi espositivi di più piccola scala, ricordiamo la Biblioteca Centrale di Srečko Vilhar e la lobby del Teatro di Capodistria. A Capodistria sono presenti tre spazi espositivi esterni, la Galleria all'Aperto, la Piccola Loggia e la Gallerie all'Aperto di Samedella. In attesa dell'inizio dell'opera di restauro degli ex-magazzini del sale, i vani dell'edificio fungono da spazi espositivi temporanei. Anche a Capodistria, molti eventi musicali e culturali prendono vita all'aperto - tra gli spazi più frequentati: il terminal

passaggeri del Porto di Capodistria, lo stadio Bonifika, Piazza Tito, Prešeren, Ukmar, Martinc, lungo la Via del Porto e la Taverna.

Nel Comune di Ancarano, gli eventi e le manifestazioni si svolgono nelle spiagge di Valdoltra e degli Studenti, nella biblioteca di Via Bevk, nei locali della Scuola Elementare e dell'Asilo di Ancarano, nel rifugio di via Srebrnič nonché nella cappella, nel giardino e nella sala congressi del hotel Convent.

Direttrici:

È necessario:

- modernizzare e integrare le infrastrutture culturali pubbliche in linea con le esigenze degli operatori culturali del territorio;
- fornire adeguati spazi di deposito;
- creare nuove sinergie e, in linea con le esigenze dell'intera area, coordinare la costruzione di nuove infrastrutture e la ristrutturazione di quelle già presenti sul territorio;
- concretizzare il programma di aggiornamento dell'infrastruttura culturale esistente e l'adattamento funzionale degli spazi esterni adibiti a location per gli eventi culturali a Pirano;
- realizzare un centro culturale istriano a Isola;
- istituire un nuovo polo culturale nell'ex-magazzino del sale Libertas di Capodistria e aggiornare l'impianto culturale cittadino già in uso;
- concretizzare i progetti di creazione di un sistema infrastrutturale multifunzionale e l'installazione di un palcoscenico galleggiante permanente ad Ancarano.
- garantire l'accesso a tutti gli istriani, indipendentemente dal Comune in cui si trovano e da chi lo gestisce, che si tratti di un singolo comune o di un'istituzione pubblica.

3.2.10 COFINANZIAMENTO COMUNALE DEL SETTORE CULTURA

Il cofinanziamento dei contenuti culturali è regolato in modo diverso nei quattro Comuni istriani. Pirano, Isola, Capodistria e Ancarano hanno a disposizione i fondi, a seconda del bilancio comunale approvato e bisogna considerare che il servizio pubblico in ambito culturale non è omogeneo nei quattro comuni, ma presenta istituti e luoghi della cultura diversi. La metodologia adottata per delineare il cofinanziamento della cultura da parte dei singoli comuni ha previsto il confronto dei

bilanci comunali consuntivi relativi al periodo 2016-2022 per le categorie di spesa delle attività culturali degli enti pubblici, dei bandi e di altre attività culturali.

La colonna "Enti pubblici" illustra i fondi che i Comuni stanziavano per finanziare o cofinanziare gli Enti pubblici nel campo della cultura (biblioteche, musei, gallerie, teatro, eventi, giovani; per i finanziamenti delle istituzioni, che operano in diversi ambiti, abbiamo considerato esclusivamente la voce destinata alla cultura). Nella colonna "Bandi Pubblici" sono elencati i fondi stanziati dai singoli comuni nell'ambito dei bandi pubblici per il funzionamento di associazioni culturali e altre organizzazioni non governative operanti nell'ambito cultura, per eventi e altri programmi culturali. La colonna "Varie" riguarda i fondi che i comuni hanno stanziato per altri scopi culturali. La quota dei fondi stanziati per questo settore, ripartita a seconda delle finalità, indica come la maggior parte dei finanziamenti vengano devoluti agli enti pubblici di cui i Comuni sono fondatori o co-fondatori. In percentuale, è il Comune di Pirano a destinare alla cultura la quota di bilancio maggiore, unitamente a una distribuzione dei fondi molto diffusa, mentre Ancarano risulta il Comune a dedicare più risorse pro capite. Negli ultimi anni, in generale, si è verificata una minima riduzione dei finanziamenti complessivi per la cultura, ma va tenuto presente che le somme totali comprendono anche le voci d'investimento; infatti, nei periodi in cui quest'ultimi vengono realizzati, l'importo totale è più alto, mentre diminuisce negli anni in cui non ci sono investimenti infrastrutturali.

Anche le singole Comunità degli italiani contribuiscono al finanziamento del settore culturale (e in misura minore anche di quello turistico e delle attività giovanili). Tali risorse di bilancio non sono oggetto del presente riepilogo, come non lo sono neppure le risorse utilizzate dai comuni per garantire l'attuazione del bilinguismo.

Gli enti culturali, cofinanziati dai comuni, operano nei Comuni di Capodistria, Pirano e Isola. Il comune di Capodistria finanzia i seguenti enti pubblici: il Teatro di Capodistria, la Biblioteca Centrale "Srečko Vilhar", il Museo Regionale di Capodistria, l'Ente pubblico per i giovani, la cultura e il turismo Capodistria e la sezione regionale del Fondo Pubblico per le Attività Culturali della Repubblica di Slovenia (JSKD), le Gallerie Costiere di Pirano e l'Associazione arti visive Insula. Il comune di Ancarano è cofinanziatore delle istituzioni culturali del Capodistriano, devolve infatti il 5,95% dell'importo totale stanziato congiuntamente al Comune di Capodistria (Teatro di Capodistria,

Biblioteca centrale Srečko Vilhar, Museo regionale di Capodistria e la sezione regionale del Fondo Pubblico per le Attività Culturali della Repubblica di Slovenia). I quattro Comuni sono anche co-fondatori e quindi co-finanziatori della Scuola di Musica di Capodistria. A Capodistria opera anche il Centro Italiano di Promozione, Cultura, Formazione e Sviluppo "Carlo Combi", rivolto alla comunità nazionale italiana. Nel Comune di Pirano operano il Museo del Mare "Sergej Mašera" Pirano, la Biblioteca Civica di Pirano, le Gallerie Costiere e la sezione regionale del Fondo Pubblico per le Attività Culturali della Repubblica di Slovenia (JSKD) e l'Auditorium di Portorose. A Isola, il Centro per la Cultura, lo Sport e le Manifestazioni di Isola, la Biblioteca Civica di Isola e la sezione regionale del Fondo Pubblico per le Attività Culturali della Repubblica di Slovenia (JSKD).

Tutti e quattro i Comuni pubblicano regolarmente bandi di concorso per l'assegnazione di fondi pubblici rivolti al finanziamento dei programmi di associazioni e ONG operanti nel campo della cultura, della attività culturali rivolte alle aree dei singoli Comuni, ma anche di singoli eventi, di lavori di conservazione del patrimonio culturale e degli investimenti infrastrutturali in beni culturali in generale.

I fondi provenienti da altre fonti (ad esempio, da bandi europei e nazionali, sponsorizzazioni, donazioni) vengono destinati dai Comuni alla manutenzione del patrimonio culturale, agli investimenti nonché al sovvenzionamento degli enti pubblici; in misura minore, anche al finanziamento di eventi e manifestazioni culturali di ampio raggio. In generale, comunque, il settore cultura è finanziato direttamente dalle risorse di bilancio.

Pirano (popolazione 17.643, 2018)						
Anno	Enti pubblici	Bandi Pubblici	Varie	Totale	Bilancio	Quota di Bilancio
2016	1.051.067,00 €	383.683,80 €	291.216,97 €	1.434.750,80 €	22.707.462,44 €	6,32 %
2017	1.051.394,00 €	399.641,00 €	239.477,06 €	1.451.035,00 €	22.642.126,05 €	6,41 %
2018	1.155.845,00 €	330.269,40 €	474.731,22 €	1.486.114,40 €	27.452.028,93 €	5,41 %
2019	1.235.277,00 €	395.859,00 €	236.973,29 €	1.631.136,00 €	25.286.745,01 €	6,45 %
2020	990.330,40 €	340.746,40 €	286.333,47 €	1.331.076,80 €	26.186.685,12 €	5,08 %
Totale	5.483.913,40 €	1.850.199,60 €	1.528.732,01 €	7.334.113,00 €		

Tabella 1: L'importo dei fondi per la cultura a vario titolo negli anni 2016-2020 nel Comune di Pirano.

Isola (popolazione 16.015, 2018)						
Anno	Enti pubblici	Bandi pubblici	Varie	Totale	Bilancio	Quota di Bilancio
2016	660.096,00 €	183.377,00 €	70.267,00 €	843.473,00 €	15.261.529,00 €	5,53 %
2017	609.979,00 €	184.869,00 €	105.805,00 €	794.848,00 €	15.567.331,00 €	5,11 %
2018	642.936,00 €	155.500,00 €	266.739,00 €	798.436,00 €	18.839.856,00 €	4,24 %
2019	658.577,00 €	169.500,00 €	700.649,00 €	828.077,00 €	20.922.912,00 €	3,96 %
2020	686.552,00 €	170.500,00 €	214.431,00 €	857.052,00 €	20.192.016,00 €	4,24 %
Totale	3.258.140,00 €	863.746,00 €	1.357.891,00 €	4.121.886,00 €		

Tabella 2: L'importo dei fondi per la cultura a vario titolo negli anni 2016-2020 nel Comune di Isola.

Capodistria (popolazione 51.794, 2018)						
Anno	Enti pubblici	Bandi pubblici	Varie	Totale	Bilancio	Quota di Bilancio
2016	1.687.348,00 €	119.250,00 €	56.926,00 €	1.806.598,00 €	47.060.000,00 €	3,84 %
2017	1.820.754,00 €	142.700,00 €	52.733,00 €	1.963.454,00 €	53.422.000,00 €	3,68 %
2018	2.021.417,00 €	154.480,00 €	96.463,00 €	2.175.897,00 €	74.166.000,00 €	2,93 %
2019	2.017.955,00 €	175.808,00 €	213.875,00 €	2.193.763,00 €	58.659.000,00 €	3,74 %
2020	2.362.360,00 €	152.920,00 €	133.285,00 €	2.515.280,00 €	61.896.000,00 €	4,06 %
Totale	9.909.834,00 €	745.158,00 €	553.282,00 €	10.654.992,00 €		

Tabella 3: L'importo dei fondi per la cultura a vario titolo negli anni 2016-2020 nel Comune Città di Capodistria.

Ancarano (popolazione 3.261, 2018)						
Anno	Enti pubblici	Bandi pubblici	Varie	Totale	Bilancio	delež proračuna
2016	119.434,65	4.180,00	334.401,51	123.614,65 €	5.669.337,67 €	2,18 %
2017	318.197,26	10.683,00	345.262,00	328.880,26 €	6.684.083,03 €	4,92 %
2018	258.282,82	15.716,00	386.818,53	273.998,82 €	11.513.020,13 €	2,38 %
2019	277.846,03	23.270,00	346.141,34	301.116,03 €	7.652.442,13 €	3,93 %
2020	285.639,17	31.660,00	149.084,06	317.299,17 €	7.782.533,56 €	4,08 %
Totale	1.259.399,93 €	85.509,00 €	1.561.707,44 €	1.344.908,93 €		

Tabella 4: L'importo dei fondi per la cultura a vario titolo negli anni 2016-2020 nel Comune di Ancarano.

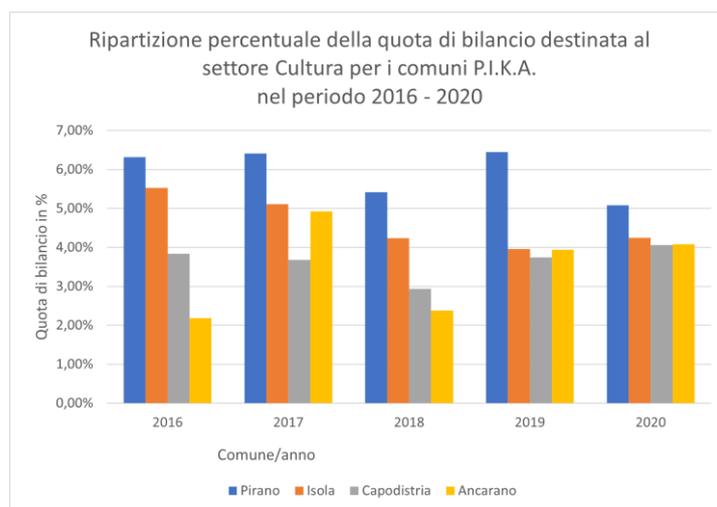


Grafico 1: Quote di bilancio delle voci destinate al settore Cultura negli anni 2016-2020.

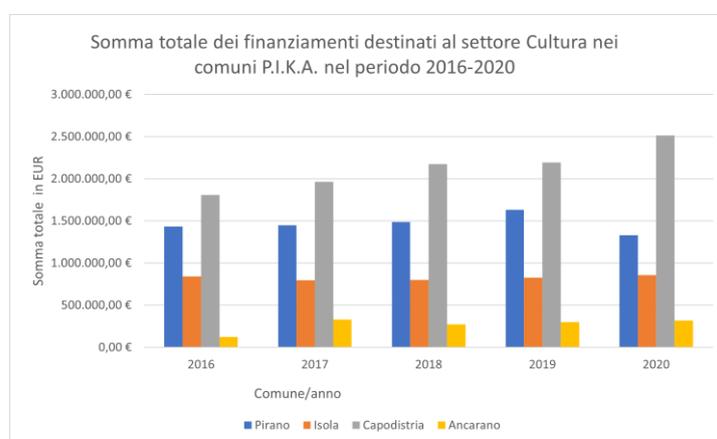


Grafico 2: Importo dei fondi destinati al settore Cultura nei quattro comuni negli anni 2016-2020.

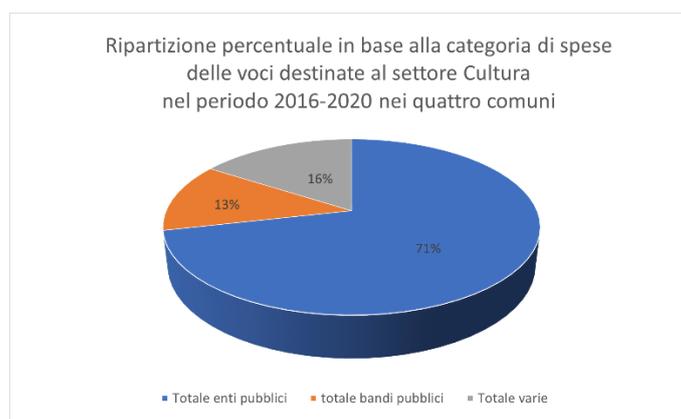


Figura 1: Quote del totale dei fondi destinati al settore Cultura in base alle categorie di spesa nei quattro comuni negli anni 2016-2020.

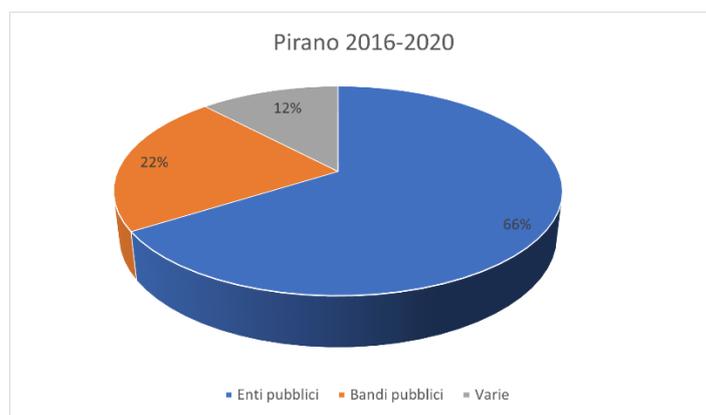


Figura 2: Quote del totale dei fondi destinati al settore Cultura in base alle categorie di spesa nel Comune di Pirano negli anni 2016-2020.

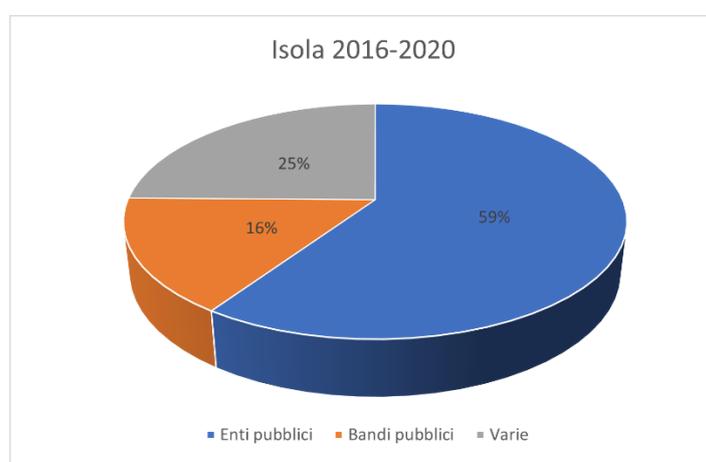


Figura 3: Quote del totale dei fondi destinati al settore Cultura in base alle categorie di spesa nel Comune di Isola negli anni 2016-2020.

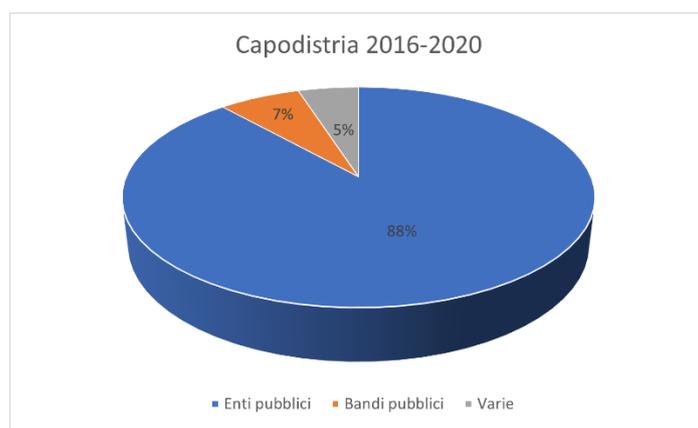


Figura 4: Quote del totale dei fondi destinati al settore Cultura in base alle categorie di spesa nel Comune Città di Capodistria negli anni 2016-2020.

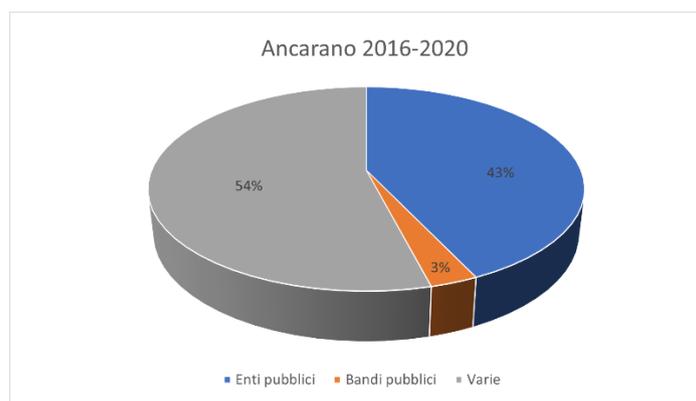


Figura 5: Quote del totale dei fondi destinati al settore Cultura in base alle categorie di spesa nel Comune di Ancarano negli anni 2016-2020.

Diretrici:

Per quanto riguarda i bilanci comunali, è necessario aumentare:

- la quota di bilancio da destinare al settore cultura in modo tale da raggiungere almeno il 6% del totale su base annua;
- la quota di fondi destinati per realtà culturali non-istituzionali;
- la quota di finanziamenti provenienti da altre fonti;

È necessario inoltre istituire forme di sostegno mirate allo sviluppo delle competenze degli operatori culturali nella nell'attingere i finanziamenti offerti dai bandi europei e da altri concorsi.

Anche il sostegno alla cultura offerto dal settore privato (donazioni, sponsorizzazioni) dovrebbe venir rafforzato.

4 VISIONE, MISSIONE E OBIETTIVI

4.1 Visione: Vivere l'Istria - convivenza e alta qualità

L'Istria è una comunità in cui la cura del patrimonio culturale e lo sviluppo delle pratiche artistiche contemporanee sono reciprocamente complementari. Lo spazio dell'Istria è plasmato da espressioni culturali e artistiche di alto profilo ed elevata accessibilità. Il settore culturale è caratterizzato da sostenibilità e da sinergie che collegano l'urbano al rurale, la natura alla cultura, preservando le specificità locali, valorizzando le caratteristiche comuni e promuovendo continuamente ulteriore

sviluppo. Le moderne infrastrutture e la struttura organizzativa del settore fungono da supporto alla produzione artistica.

La formazione nel campo della cultura viene progettata in maniera sistematica e favorisce, congiuntamente al rispetto per il multiculturalismo, la conservazione della consapevolezza culturale della regione.

4.2 Missione: La cultura come opportunità di sviluppo dell'Istria

L'obiettivo della Strategia è **quello di mettere la cultura al centro dello sviluppo** di Pirano, Isola, Capodistria e Ancarano. Vogliamo aumentare **la proattività, la partecipazione e l'entusiasmo** che animano il nostro ambiente culturale per potenziare la **creatività in tutti i settori e operare un salto di qualità**, che consentirà all'Istria di rispondere in modo più efficace e tempestivo alle sfide del futuro.

Pianificare bene progetti di alta qualità, sensibilizzare il pubblico, sostenere i giovani artisti, le pratiche artistiche contemporanee e i generi artistici meno rappresentati per aiutare la collettività a riconoscere il multiculturalismo della regione e il patrimonio culturale comune come valori e potenzialità fondamentali per il futuro.

Il ruolo pionieristico dell'arte e della cultura nella presa di coscienza verso le questioni ambientali porterà a una maggiore consapevolezza, aumenterà la resilienza e il supporto alla sostenibilità nella lotta alla crisi climatica.

4.3 Obiettivi: Orientamenti per il futuro della cultura in Istria

Vogliamo stabilire una cooperazione culturale sistematica e coordinata tra Comuni e istituzioni, per arrivare al rafforzamento dell'identità culturale dell'Istria intesa come spazio culturale indivisibile. A fronte delle esigenze già individuate, la Strategia Cultura.PIKA si basa sui **seguenti obiettivi**:

4.3.1 Obiettivo: CREARE UNO SPAZIO DI CONDIVISIONE E COOPERAZIONE

I risultati dell'analisi del settore cultura (prendendo in esame i sistemi organizzativi e le modalità d'implementazione) in tutti e quattro i Comuni, rilevano che sono necessari ulteriori sforzi

d'integrazione e cooperazione a livello istituzionale e formale, come anche la creazione di stakeholder e strutture formali regionalizzate. Se vogliamo raggiungere gli obiettivi esposti fin qui, è necessario progettare un piano d'azione congiunto.

Per costruire la dimensione congiunta, va consolidata ed espansa la portata della cooperazione istituzionale tra i soggetti giuridici esistenti e gli attori che operano a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. Occorre promuovere principi di co-creazione istituzionale di contenuti culturali di qualità.

Vogliamo creare uno spazio culturale connesso, ma al contempo diversificato.

La cooperazione coordinata e sistematica dei Comuni istriani deve puntare soprattutto a creare e sostenere lo sviluppo di un settore culturale più efficiente, autonomo, integrato, flessibile e coerente con l'identità culturale istriana e marittima della regione.

Una maggiore integrazione è necessaria soprattutto nel settore delle infrastrutture: sarebbe opportuno, infatti, creare spazi ad uso comune laddove attualmente non ce ne sono a sufficienza (come i depositi per gli enti culturali), ma anche pratiche di condivisione di attrezzature e edifici tra le singole parti interessate.

Risulta fondamentale, inoltre, la promozione della cooperazione tra la cultura e gli altri settori. Con un finanziamento pubblico stabile alle attività culturali, i Comuni sosterranno conseguentemente anche il comparto economico.

4.3.2 Obiettivo: MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ

È necessario fare in modo che tutti i gruppi sociali possano fruire della cultura in modo più accessibile, per quanto ciò non significhi necessariamente che ciò avvenga in modalità sempre gratuita. È importante garantire la fruizione dell'offerta culturale sempre e ovunque (come, ad esempio, i servizi di bibliobus o l'iniziativa "Biblioteca in spiaggia"), così come è opportuno pianificare misure specifiche per lo sviluppo del pubblico, volte a migliorare le opportunità d'accesso dei gruppi con bisogni specifici per trasformare lo spazio culturale in un vero e proprio punto di incontro in cui l'offerta e la domanda culturale si incontrano.

Attraverso la digitalizzazione, è possibile aumentare l'accessibilità e la portata dell'offerta culturale istriana per valicare i confini della penisola anche quando le circostanze ostacolano l'accesso ai beni culturali (ne è un esempio la pandemia COVID-19).

Dobbiamo ampliare le possibilità di realizzazione dei programmi e dei progetti nelle zone rurali, rafforzando così l'identità culturale di tutta l'area istriana (esempi di riferimento: Casa della Cultura, Residenza d'Arte a Kubed, Cinema Istria, ecc.). Gli esempi di buone pratiche già esistenti in regione devono venir identificati, sostenuti e aggiornati.

Dobbiamo sviluppare e sostenere l'educazione culturale, promuovere lo sviluppo del talento artistico e consentire la creazione di percorsi professionali nel settore culturale.

4.3.3 Obiettivo: CAPACITY BUILDING E PROMOZIONE DELLA QUALITÀ

- È importante rafforzare le competenze del settore culturale, il trasferimento intergenerazionale delle esperienze e delle buone pratiche, con particolare attenzione alla formazione di nuovi operatori culturali professionisti. Il processo di rafforzamento delle competenze può essere potenziato con una selezione più ponderata e meritocratica delle risorse umane. Per aumentare la capacità e la qualità del settore è necessario:
 - implementare una gestione efficace delle istituzioni culturali;
 - promuovere lo sviluppo delle risorse umane nel campo della cultura;
 - garantire l'uso efficiente delle infrastrutture e delle risorse finanziarie;
 - aumentare le risorse (finanziarie e non) per la cultura (compresi i meccanismi di finanziamento), promuovere un utilizzo più efficiente delle risorse disponibili (sulla base di concetti quali l'economia collaborativa e la co-gestione) e aumentare i finanziamenti dai bandi a livello nazionale, europeo e globale;
 - fornire un'offerta formativa continua;
 - rafforzare un settore non governativo di qualità che, a fronte della garanzia di un finanziamento stabile e continuativo dei programmi di base, sia in grado di entrare sul mercato in maniera autonoma e ottenere fondi aggiuntivi attraverso gare nazionali e internazionali, ma anche in collaborazione col settore privato,
 - sostenere l'innovazione e la diversità in tutti i contenuti culturali

4.3.4 Obiettivo: RAFFORZARE I LEGAMI REGIONALI E INTERNAZIONALI

Attraverso la cultura è possibile allargare la prospettiva transfrontaliera ed europea dell'Istria e rafforzare così l'impatto delle politiche culturali su tutti i fronti, dalla realtà transfrontaliera e regionale a quella nazionale e internazionale.

Per sua natura, l'Istria è legata sia all'Italia che alla Croazia. È nostra intenzione intensificare i partenariati instaurati con stakeholder e istituzioni omologhe oltre confine e incentivare lo scambio culturale. A tal fine, vi sono diversi strumenti finanziari regionali europei che consentono il cofinanziamento attivo di programmi culturali e progetti internazionali. La comunità nazionale italiana in Slovenia e quella slovena in Italia sono attori importanti nel campo della cooperazione transfrontaliera. In questo contesto, intendiamo rafforzare ulteriormente anche la cooperazione con la parte croata dell'Istria.

4.3.5 **Obiettivo: STABILIRE E ATTUARE LA SOSTENIBILITÀ**

È necessario pianificare un approccio sostenibile volto al rispetto per l'ambiente e allo sviluppo sociale ed economico. Saremo dunque in grado di realizzazione eventi culturali *green* a tutto tondo, educando al contempo il pubblico alla sostenibilità ambientale. È nostra intenzione garantire un sistema di supporto ai progetti e ai programmi culturali sostenibili dal punto di vista economico, sociale e ambientale. Promuoveremo l'innovazione e lo spirito imprenditoriale nel campo della cultura.

5 **AZIONI: Attuazione della strategia**

Consapevoli di tutte le sfide ancora da affrontare, i quattro Comuni hanno sviluppato un piano d'azione per il futuro. In 10 possiamo cambiare molte cose, per questa ragione la strategia deve essere abbastanza flessibile per rispondere e adattarsi ai mutamenti che inevitabilmente sarà chiamata ad affrontare, rimanendo così incisiva ed efficace. **Le azioni chiave** saranno stabilite nei **piani di attuazione biennali**, i quali definiranno i passi concreti da intraprendere, le attività principali da portare avanti e le scadenze per la loro realizzazione. I piani di attuazione saranno elaborati in collaborazione con gli stakeholder culturali.

5.1 Azioni chiave per raggiungere l'obiettivo: **CREARE UNO SPAZIO DI CONDIVISIONE E COOPERAZIONE**

- 5.1.1 Organismo di coordinamento congiunto dei Comuni per la cultura:** i quattro Comuni hanno istituito un comitato congiunto per il coordinamento delle attività congiunte del settore Cultura. È necessario garantire le condizioni per il funzionamento stabile e continuato di tale organismo.
- 5.1.2 Calendario congiunto degli eventi del panorama culturale istriano e attività di promozione comune:** si prevede l'istituzione di un sistema comune di pubblicazione e diffusione degli eventi, delle manifestazioni e dei festival in Istria al fine di armonizzarne le date degli appuntamenti culturali e organizzare di concerto le campagne promozionali degli eventi più importanti.
- 5.1.3 Premi congiunti nel campo della cultura:** è necessario proseguire e migliorare l'organizzazione del Premio Kocjančič e istituire eventuali nuovi riconoscimenti congiunti per progetti e/o operatori che si sono distinti in maniera particolare nel campo della creazione culturale.
- 5.1.4 Politiche di finanziamento coordinate:** ottimizzare il cofinanziamento degli operatori culturali da parte dei Comuni tramite bandi di concorso basati su criteri qualitativi chiari.
- 5.1.5 Rafforzamento del mercato culturale e collegamento con l'imprenditoria:** partecipazione attiva dei Comuni e degli enti pubblici nella promozione del mecenatismo e della beneficenza come nella pianificazione dell'accessibilità ai negozi e agli atelier ubicati nei centri storici.
- 5.1.6 Scambio di buone pratiche e promozione di nuove attività nel campo dello sviluppo del pubblico.**
- 5.1.7 Promozione dell'integrazione** tra i protagonisti della cultura e gli altri stakeholder principali dell'area istriana e oltre (università e facoltà, istituti di ricerca).
- 5.1.8 Promozione dell'integrazione delle attività artistiche e culturali tra le aree urbane e rurali** della parte slovena dell'Istria.

5.2 Azioni chiave per raggiungere l'obiettivo: AUMENTARE L'ACCESSIBILITÀ

- 5.2.1 Una cultura accessibile a tutti: le comunità locali garantiranno la fruizione pubblica dei beni culturali** sostenendo singoli progetti culturali e programmi culturali pubblici.

- 5.2.2 **Una cultura accessibile ai giovani: devono essere creati progetti di formazione per le nuove generazioni, in modo che possano interagire con i beni e i contenuti culturali e abbiano la possibilità di pianificare in loco una futura carriera in ambito culturale.** È necessario, inoltre, coltivare i giovani talenti, tutelando bilinguismo e ambiente. I meccanismi di finanziamento dei programmi di educazione artistica e culturale per i bambini e i giovani devono farsi sistemici, è opportuno cioè istituire strumenti di finanziamento regolare per i programmi di formazione.
- 5.2.3 **Garantire l'accesso ai beni culturali per le persone con disabilità:** è necessario creare percorsi di accessibilità ampliata per visitatori con esigenze particolari.
- 5.2.4 **Garantire l'accesso** agli appartenenti a gruppi vulnerabili: **l'accesso ai gruppi socialmente marginalizzati e vulnerabili deve essere assicurato. È necessario inoltre effettuare ulteriori adattamenti per facilitare la fruizione dei beni culturali a gruppi che solitamente ne vengono esclusi** (come gli immigrati) o che a causa di vari ostacoli raramente interagiscono con l'offerta culturale.
- 5.2.5 **Incentivare la lettura e le alfabetizzazioni multiple: intendiamo sostenere progetti e concorsi di lettura,** ad esempio l'iniziativa "Primorci beremo" e "Rovka Črkolovka", nonché tutte quelle attività che promuovono la diffusione della lettura.
- 5.2.6 **Digitalizzazione:** utilizzo dei moderni canali di informazione e comunicazione per favorire l'accesso all'offerta e ai contenuti culturali da parte di un ampio pubblico.
- 5.2.7 **Attenzione continua per le lingue slovena e italiana:** tutela della lingua slovena con l'introduzione di ulteriori misure sistemiche e promuovere l'apprendimento permanente. Salvaguardia della conservazione dell'italiano come lingua territoriale, introducendo misure quali, ad esempio, l'istituzione di una commissione mista di vigilanza sull'uso pubblico della lingua italiana, di meccanismi di sostegno all'insegnamento della lingua italiana nelle scuole slovene e progetti di ripristino dei toponimi in lingua italiana.
- 5.3 Azioni chiave per raggiungere l'obiettivo: **CAPACITY BUILDING E PROMOZIONE DELLA QUALITÀ**
- 5.3.1 **Sostegno alla gestione dei centri di cultura urbana, come ad esempio il nuovo centro culturale situato nell'ex- magazzino del sale di Capodistria, il nuovo centro culturale a Isola,**

l'aggiornamento dell'infrastruttura del Monfort a Pirano, la realizzazione di palcoscenico galleggiante ad Ancarano.

5.3.2 Implementazione di nuove soluzioni per la conservazione del patrimonio culturale nelle istituzioni con la realizzazione dei depositi.

5.3.3 Creazione di nuovi atelier e spazi di formazione per artisti.

5.3.4 Incentivazione dello sviluppo delle risorse umane e rafforzamento delle capacità e competenze.

5.3.5 Attenzione per la parità di genere. La cultura svolge un ruolo chiave nell'affrontare stereotipi nocivi e promuovere il cambiamento sociale. Tuttavia, in quasi tutti i settori culturali e creativi, la parità di genere non è ancora stata raggiunta.

5.3.6 Miglioramento degli eventi culturali esistenti, tra cui:

- Simposio Internazionale Forma viva (espansione dello spazio espositivo a tutti e quattro i Comuni, implementazione del progetto di scultura urbana, workshop, programmi formativi, consolidamento del marchio in Slovenia e nel contesto internazionale);
- Ex-tempore di Pirano (espansione a tutti e quattro i Comuni, stanziamento di fondi per l'acquisto di opere);
- Festival estivo del Litorale (professionalizzazione, consolidamento del marchio in Slovenia e nel contesto internazionale, produzione eventi, ampliamento del programma, integrazione con Auditorium di Portorose e con il Centro culturale di Isola CKŠP);
- Festival Internazionale del Cinema "Isola Cinema" (sostegno all'estensione annuale del programma e aumento del numero delle location);
- Tartini Festival (istituzione di un centro di musica classica a Pirano);
- Festival al Faro;
- ISIS Festival (sostegno alle nuove pratiche artistiche),
- PUF Festival estivo del teatro di strada,
- Forum Tomizza,
- Carnevale istriano,
- Festival Internazionale del Folklore.

5.3.7 Sostegno al multilinguismo e creazione di un centro di traduzione.

- 5.3.8 **Creazione di un sistema congiunto** di assegnazione di borse di studio e unificazione dei criteri di selezione.
- 5.3.9 **Sostegno ad attività** editoriali con particolare attenzione alla letteratura istriana e la creazione di un eventuale fondo o progetti comuni.
- 5.3.10 Promozione di **programmi culturali per i giovani**.

5.4 Azioni chiave per raggiungere l'obiettivo: RAFFORZARE I LEGAMI REGIONALI E INTERNAZIONALI

- 5.4.1 **Presentazione, all'interno del panorama internazionale, di un'offerta culturale regionale congiunta e sinergica a livello istituzionale** (integrazione tra l'Università del Litorale e le sue facoltà, l'Istituto Nazionale di Biologia – Stazione di biologia marina Pirano, il Centro di Ricerca Scientifica di Capodistria, il Teatro di Capodistria, l'Università Euro-Mediterranea, biblioteche, gallerie, musei, fondazioni private e altre istituzioni culturali);
- 5.4.2 **Programma congiunto di residenze artistiche e** cooperazione con programmi analoghi a livello nazionale e internazionale;
- 5.4.3 **Sistema comune di assistenza per la partecipazione a bandi di gara internazionali;**
- 5.4.4 **Creazione, con il supporto dei Comuni, di una rete di partenariato internazionale;**
- 5.4.5 **Rilancio delle iniziative volte alla restituzione dei Beni culturali sottratti.** I Comuni, in collaborazione con le istituzioni culturali, aderiscono al ripristino del dialogo tra Slovenia e Italia sul tema del patrimonio culturale trasferito in Italia durante la Seconda guerra mondiale.

5.5 Azioni chiave per raggiungere l'obiettivo: STABILIRE E ATTUARE LA SOSTENIBILITÀ

- 5.5.1 **Cooperazione interregionale** con particolare attenzione all'ambiente e alla coesione sociale.
- 5.5.2 **Conservazione e interpretazione del patrimonio naturale e culturale.**
- 5.5.3 **Profilazione** – prosecuzione degli sforzi di sviluppo nelle direzioni (efficaci ed in linea con la tradizione locale) già identificate dai singoli Comuni.
- 5.5.4 **Istituzione di sistemi e regole comuni** per una realizzazione di eventi culturali sostenibili e a impatto zero.
- 5.5.5 Integrazione e sostegno alla mobilità sostenibile – cooperazione nella regolamentazione del trasporto pubblico e di altre forme sostenibili di mobilità.

6. Cooperazione intersettoriale

6.1 Integrazione con strategie turistiche

Nel campo del turismo non esiste ancora integrazione formale tra quattro Comuni PIKA. Tuttavia esiste una rete informale di singole organizzazioni turistiche, mentre la **regione è interconnessa a livello di marketing** attraverso marchi turistici comuni, come Love Istria.

In conformità alla Strategia per la crescita sostenibile del turismo sloveno 2017-2021, i Comuni istriani rientrano tra le principali destinazioni nella macro-destinazione della Slovenia mediterranea. In futuro, sarà importante creare e promuovere prodotti turistici che siano al contempo in armonia con l'identità dell'Istria e in grado di rafforzarla. Sia il patrimonio culturale insulare materiale che quello immateriale svolgono un ruolo chiave, quindi i comuni devono garantire la salvaguardia di tale patrimonio e gestire attentamente **gli effetti del turismo sulla cultura**. Possono intervenire fornendo sostegno finanziario per il restauro del patrimonio culturale, sovvenzionando, cofinanziando, ma anche incoraggiando le organizzazioni che attivamente lo preservano, ravvivano, gestiscono, curano e promuovono. Un'altra via è rappresentata dall'avviamento e attuazione di progetti sostenibili ed eventi di turismo sostenibile.

Attraverso la rete di cooperazione culturale già esistente in Istria, ci stiamo adoperando per la creazione di collegamenti strutturati anche nel turismo e, come passo successivo, verso **l'integrazione delle strategie culturali e turistiche**.

6.2 Integrazione dell'educazione culturale nel sistema educativo

Promuoveremo e svilupperemo l'educazione culturale in vari campi, rivolgendoci a tutte le età. Sosterremo i progetti esistenti (la rassegna, con relativa pubblicazione, intitolata Festival del Faro, realizzata dal Teatro di Capodistria, a cura del Museo Regionale di Capodistria, dell'Archivio Regionale di Capodistria, della Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" Pirano, della Biblioteca Centrale "Srečko Vilhar" Capodistria, del Centro Italiano di Promozione, Cultura, Formazione e Sviluppo "Carlo Combi" di Capodistria, dell'Ente per lo sviluppo della cultura cinematografica slovena - Isola Cinema, del Museo del Mare "Sergej Mašera" di Pirano e del Centro Ricerche Scientifiche di Capodistria, nonché il programma di formazione cinematografica proposto dell'Ente Isola Cinema) e realizzeremo progetti basati sull'avvicinamento delle giovani generazioni all'arte e a

contenuti culturali di qualità, insegnando loro come osservare e comprendere la cultura, ma anche come partecipare attivamente. Rafforzeremo la cooperazione degli enti pubblici e delle ONG culturali con **le scuole primarie e secondarie** dell'Istria, nonché con le facoltà **dell'Università del Litorale**. Operatori culturali nuovi e consolidati possono essere di grande aiuto alle scuole per integrare i contenuti del curriculum di studi o inaugurare nuove attività scolastiche, come laboratori creativi, incontri con i creativi e discussioni sui contenuti artistici.

6.3 Promozione della sostenibilità nel settore culturale

L'“Accordo Verde Europeo”¹⁰ è destinato ad affrontare sfide legate al clima e all'ambiente, che minacciano la nostra stessa esistenza. Uno dei compiti principali di questo progetto è **cambiare la mentalità** e le abitudini del cittadino medio **in favore di sostenibilità e resilienza**. Arte e cultura sono efficacissimi strumenti per veicolare i concetti di rispetto della natura e dell'ambiente, delle altre persone e delle generazioni future. Questa logica sarà applicata a tutti i segmenti dell'arte e della cultura in Istria, seguendo l'ambizioso scopo di diventare pienamente resilienti in termini di gestione degli eventi, istituzioni pubbliche, imprese, trasporti pubblici, accessibilità e miglioramento delle infrastrutture. Sarà anche promosso come contenuto per l'espressione artistica e come strumento educativo per bambini e ragazzi.

7 Risorse finanziarie

Il finanziamento dell'implementazione della Strategia Cultura.PIKA sarà basato **sulla responsabilità condivisa** e sugli sforzi per coordinare le seguenti fonti finanziarie:

- Finanziamento dai bilanci annuali dei quattro Comuni
- Finanziamento da risorse pubbliche nazionali, regionali, europee e di altro tipo
- Finanziamenti dal mercato libero
- Finanziamenti da mecenatismo, sponsorizzazioni e iniziative comuni di crowdfunding.

Il finanziamento degli investimenti **in infrastrutture culturali** sopra presentati sarà basato principalmente sui **bilanci dei Comuni**, poiché la pianificazione degli investimenti in infrastrutture culturali è coordinata a livello comunale. Le priorità saranno stabilite in base alle esigenze dell'Istria

¹⁰ Fonte: https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_sl

in aggiunta alle priorità di ogni singolo Comune. Ciò contribuirà a evitare la duplicazione delle infrastrutture culturali.

È nostra intenzione aumentare i finanziamenti complessivi destinati al settore Cultura.

8 Calendario e piani di attuazione della strategia Cultura.PIKA

Nella fase successiva, svilupperemo un primo piano di implementazione per rispondere alle sfide fin qui indicate. Verranno stabilite le modalità di ottemperanza agli impegni presi e i leader dei singoli progetti. Ognuno sarà chiamato a svolgere il proprio ruolo e dare così il proprio contributo alla comunità – dalle amministrazioni comunali istriane alle istituzioni culturali, alle ONG, alle imprese e ai privati. Non possiamo prevedere il futuro: durante le fasi di progettazione e implementazione, affronteremo costantemente nuove sfide e saremo chiamati a dare risposta a quesiti che ambiente e territorio ci porranno, per queste ragioni cercheremo di adattare la strategia in modo tale da renderla efficace per i prossimi 10 anni.

In linea con la mission generale, i principali scopi e gli obiettivi strategici Cultura.PIKA saranno attuati attraverso le azioni chiave definite in **quattro specifici piani di realizzazione fino al 2030**. Nel capitolo 5 abbiamo già definito le fasi di realizzazione e alcune azioni chiave che costituiscono le basi per il primo piano di realizzazione 2022-23. Nuovi piani verranno elaborati nei seguenti periodi:

- Piano di attuazione 1: 2022\2023
- Piano di attuazione 2: 2024\2025
- Piano di attuazione 3: 2026\2027
- Piano di attuazione 4: 2028\2030

Così facendo, la strategia avrà la libertà di **affrontare e adattarsi a qualsiasi cambiamento** per i prossimi dieci anni. Allo stesso tempo, consente ai quattro Comuni una pianificazione responsabile e flessibile delle risorse e delle competenze in relazione a molti fattori diversi (es. Covid, economia).

9 Monitoraggio e valutazione della strategia Cultura.PIKA

Nell'ambito della strategia culturale istriana, abbiamo tracciato il percorso di integrazione di quattro Comuni nel campo della cultura e indicato la direzione che vogliamo intraprendere. L'attuazione della strategia è una responsabilità condivisa di tutti gli operatori culturali.

Il monitoraggio e la valutazione indicheranno il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati. Gli indicatori già delineati in questo documento verranno specificati ulteriormente nei singoli piani di attuazione.

La valutazione del processo di attuazione della strategia culturale verrà sviluppata in maniera continuata con lo scopo di identificare e anticipare eventuali criticità e risolverle in maniera rapida e puntuale.

Intendiamo raccogliere sistematicamente i risultati della politica culturale tracciata al fine di valutare la sua efficacia in tempo reale e, all'occorrenza, apportare le necessarie modifiche. Il quadro di valutazione fungerà da base per l'aggiornamento della progettazione dei singoli piani di attuazione.

Il 9 febbraio 2021, i sindaci dei Comuni di Pirano, Isola, Capodistria e Ancarano hanno accolto l'atto n. 5-XVII/2021 e così istituito il Comitato Comune di Sviluppo Culturale, in cui ogni Comune è rappresentato da almeno un membro. L'organo consultivo misto monitorerà l'attuazione della strategia e preparerà una relazione sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti nei piani di attuazione. In questo frangente, i Comuni avranno la possibilità di apportare modifiche o integrazioni agli obiettivi e alle misure delineate nella Strategia qualora il quadro finanziario o eventuali altre circostanze inattese rendano impossibile il raggiungimento degli stessi nella maniera stabilita dal documento.

Tali modifiche e integrazioni possono anche includere la possibilità di proporre un nuovo obiettivo o misura specifica, a condizione che non si contrapponga agli obiettivi strategici generali, ai valori e ai principi fondamentali delle politiche culturali dei singoli Comuni.

10 Conclusioni

La cultura promuove valori condivisi, inclusione, cittadinanza attiva e dialogo interculturale in Istria, in Europa e nel mondo. Vogliamo riaccendere l'interesse per la cultura in tutte le sue forme. Vogliamo che la cultura sia parte integrante di tutte le direttrici di sviluppo. Vogliamo che la cultura continui a ricoprire un ruolo di rilevanza sociale. Vogliamo che i giovani rimangano nella nostra regione anche grazie a posti di lavoro nel settore creativo.

Le competenze linguistiche sono un prerequisito della libertà di produzione e creazione artistico-culturale. L'amore per la lingua è condizionato alla cura della sua conservazione e del suo sviluppo futuro.

La cultura unisce e contribuisce a farci sentire parte della comunità. Obiettivi prioritari delle politiche culturali radicate nel patrimonio culturale sono il rafforzamento dell'autostima, dell'emancipazione e dell'identità della nazione e della regione.

Grazie all'impegno attivo del settore culturale e creativo, la cultura è in grado di potenziare lo sviluppo dei Comuni istriani. I cambiamenti a cui aspiriamo potranno essere percepiti in tutte le dimensioni del vivere lo spazio comune istriano.